



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Cinzia Barisano	Presidente
Nunzio Mario Tritto	Primo Referendario
Daniela Piacente	Primo Referendario
Donatella Palumbo	Referendario
Antonio Arnò	Referendario
Valeria Mascello	Referendario
Maria Rosaria Pedaci	Referendario
Benedetta Civilla	Referendario
Salvatore Romanazzi	Referendario, <i>relatore</i>

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il r.d. 12.7.1934, n. 1214, recante il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la l. 14.1.1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16.6.2000;

VISTO il d.l. 6.5.2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla l. 1.7.2021, n. 101), recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;

VISTO il d.l. 31.5.2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.7.2021, n. 108), recante la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

VISTO, in particolare, l'art. 7, comma 7, del d.l. n. 77/2021, che attribuisce alla Corte dei conti il compito di esercitare il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della l. n. 20/1994, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTE le deliberazioni delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 37/SSRRCO/2023/INPR, con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2024 e n. 61/SSRRCO/2024/INPR, con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2025;

VISTE le deliberazioni della Sezione Autonomie della Corte dei conti: n. 1/2022/INPR, con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2022; n. 13/2022/INPR, con cui è stata approvata la nota di coordinamento in materia di controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; n. 18/2022/INPR, con cui è stata approvata la metodologia per lo svolgimento dei controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in ambito territoriale e sviluppo del dataset da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate; n. 1/2023/INPR, con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2023; n. 3/2024/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2024; n. 2/2025/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2025;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di Controllo per la Puglia n. 162/2023/GEST con la quale è stata approvata la relazione sulla "Ricognizione dei progetti

connessi con l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e del piano nazionale complementare nella Regione Puglia;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di Controllo per la Puglia n. 163/2024/GEST con la quale è stata approvata la "Relazione sull'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e del piano nazionale complementare dei comuni di significative dimensioni della Regione Puglia e su opere di rafforzamento delle linee ferroviarie regionali";

VISTA la deliberazione n. 17/2025/INPR con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2025 della Sezione regionale di controllo per la Puglia;

VISTA l'ordinanza n. 8/2025 con cui il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il Magistrato relatore dott. Salvatore Romanazzi;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione avente a oggetto «Relazione sull'attuazione al 31 dicembre 2024 dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare dei comuni di significative dimensioni, dei comuni in piano di riequilibrio finanziario pluriennale e della Regione Puglia»

DISPONE

che la presente deliberazione e l'allegata relazione siano trasmesse a cura della Segreteria della Sezione:

al Presidente della Regione Puglia;

al Sindaco della Città metropolitana di Bari;

ai Presidenti delle Province di BAT, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;

ai Sindaci dei seguenti Comuni: Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Brindisi, Bovino, Carlintino, Carovigno, Castellaneta, Cerignola, Corato, Crispiano, Fasano, Foggia, Francavilla Fontana, Galatina, Gravina In Puglia, Grottaglie, Lecce, Lizzanello, Lucera, Manfredonia, Martina Franca, Massafra, Modugno, Molfetta, Monopoli, Montemesola, Nardò, Neviano, Ostuni, Panni, Pulsano, Racale, Roccaforzata, San Marco La Catola, Sanarica, San Severo, Sannicandro di Bari, Sternatia, Taranto, Torchiarolo e Trani.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 25 marzo 2025.

Il Magistrato relatore

F.to Salvatore Romanazzi

Il Presidente

F.to Cinzia Barisano

Depositata il 28 marzo 2025

Il Direttore della Segreteria

F.to Elisabetta Lenoci

Magistrato istruttore e relatore

Referendario Salvatore ROMANAZZI

Funzionario revisore

Marina FARINOLA

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	9
2. REVISIONE DEL PNRR ED EFFETTI SU MEDIE OPERE, FOI E PICCOLE OPERE.....	13
2.1 MEDIE OPERE.....	13
2.2 FONDO PER L'AVVIO DELLE OPERE INDIFFERIBILI	14
2.3 PICCOLE OPERE	15
3. I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI.....	16
4. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA SEZIONE. NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO D'INDAGINE.....	21
5. FOCUS SUI COMUNI DI SIGNIFICATIVE DIMENSIONI.....	22
5.1 RICOGNIZIONE DEI PROGETTI E DELLE RISORSE	22
5.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI.....	27
5.3 STATO FINANZIAMENTO.....	29
5.3.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI.....	29
5.3.2 ANALISI DEI PAGAMENTI.....	30
5.3.3 FOCUS SUI COMUNI CON CRITICITA' SU IMPEGNI E PAGAMENTI.....	32
5.3.4 FONTI DI FINANZIAMENTO	36
6. FOCUS SUI COMUNI SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE	38

6.1 I PROGETTI A VALERE SUL PNRR	39
6.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI.....	44
6.3 AVANZAMENTO FINANZIARIO.....	46
6.4 FONTI DI FINANZIAMENTO	48
6.5 PROGETTI A VALERE SUL PNC	50
7. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M3C1-I1.6 E PNC- C.3 - RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI.....	51
7.1 INVESTIMENTO M3C1-I1.6 "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI"	51
7.2 M3C1 PNC C.3 - RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI.....	58
8. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M2C2-I4.4 E PNC C.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI	65
8.1 M2C2-I4.4 - RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI - TRENI ...	65
8.2 M7C1- I11.1 - POTENZIAMENTO DEL PARCO FERROVIARIO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO CON TRENI A ZERO EMISSIONI E SERVIZIO UNIVERSALE.....	68
8.3 M2C2 - PNC C.1 RINNOVO FLOTTE, BUS E TRENI VERDI - BUS	69
9. M2C2-I3.4 - SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO.....	70
10. CONSIDERAZIONI DI SINTESI.....	73
10.1 EFFICIENZA, EFFICACIA, ECONOMICITÀ: VALUTAZIONE DELLA SEZIONE.....	75

10.2	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	77
------	-------------------------------------	----

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (UE) 2020/2094 ha istituito il programma Next Generation EU (NGEU) che rappresenta lo strumento dell'Unione Europea per fare fronte alla ripresa post-pandemica e integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 da 1.085,3 mld di cui al regolamento (UE, Euratom) 2020/2093. Nell'ambito del programma NGEU, la Commissione Europea è autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali, per conto dell'Unione, fino a 750 mld, di cui 390 mld destinati a sovvenzioni e 360 mld a prestiti il cui termine ultimo di rimborso è fissato al 31 dicembre 2058. In altri termini, l'UE reperisce nel mercato dei capitali la provvista finanziaria per erogare i suindicati prestiti e sovvenzioni.

Il Next Generation EU (NGEU) è un programma di portata e ambizione inedite ed innovativo sotto il profilo delle risorse coinvolte, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire anche per tale via una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

I finanziamenti del NGEU saranno erogati tramite sette programmi:

- ✓ dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF, regolamento (Ue) n. 2021/241), con una dotazione di 672,5 mld (360 mld a titolo di prestiti e 312,5 mld a titolo di sovvenzioni) da impiegare nel periodo 2021-2026;
- ✓ React-EU (regolamento (Ue) n. 2020/2221), che, per gli anni 2021-2022, assegna risorse supplementari (47,5 mld) alla politica di coesione;
- ✓ Orizzonte Europa (regolamento (Ue) n. 2021/695), programma finalizzato al rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, con un importo di circa 5 mld;
- ✓ InvestEU (regolamento (Ue) n. 2021/523), programma finalizzato a *i*) promuovere le operazioni di finanziamento e investimento in infrastrutture sostenibili nonché in ricerca, innovazione e digitalizzazione e *ii*) aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, le piccole imprese e le imprese sociali, con un importo di 5,6 mld;

- ✓ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (reg (Ue) n. 2021/1058) per fornire sostegno ad agricoltori e aree rurali nei cambiamenti strutturali che si renderanno necessari per l'attuazione del *green deal* europeo, con risorse per 7,5 mld;
- ✓ Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund* - JTF, regolamento (Ue) n. 2021/1056), con risorse per 10 mld a sostegno dei territori che sostengono sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica;
- ✓ RescEU (regolamento (Ue) n. 2021/836), finalizzato a offrire un livello extra di protezione per i cittadini europei nell'ambito del Meccanismo di protezione civile dell'UE, con risorse per 1,9 mld.

Più di recente, al quadro dinanzi prospettato si è aggiunto il piano REPowerEU, introdotto con il regolamento (Ue) n. 2023/435, finalizzato – con risorse pari a 20 mld – finalizzato a rafforzare l'autonomia strategica dell'UE, diversificandone l'approvvigionamento energetico e ponendo fine alla sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili.

Con particolare riguardo al dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), va evidenziato che si tratta di uno strumento a carattere temporaneo di centrale rilievo nell'ambito del Next Generation EU.

I fondi raccolti dalla Commissione sui mercati dei capitali attraverso l'emissione di obbligazioni a nome dell'UE vengono poi messi a disposizione degli Stati membri per attuare riforme e investimenti ambiziosi che rendano le loro economie e le loro società maggiormente sostenibili, resilienti e preparate alle transizioni verde e digitale, e che, in linea con le priorità della medesima UE, affrontino le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per Paese nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche e sociali.

Il RRF è inoltre fondamentale per l'attuazione del piano REPowerEU, la risposta della Commissione alle difficoltà socioeconomiche e alle tensioni sul mercato energetico mondiale causate dal conflitto bellico in corso in Ucraina.

L'erogazione dei fondi del RRF è stata subordinata alla presentazione, da parte dei singoli stati membri interessati, di un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR o Piano), nel quale vengono definiti un programma nazionale di riforme ed investimenti pubblici.

Il Governo italiano ha trasmesso il proprio PNRR il 30 aprile 2021 alla Commissione Europea; il Piano è stato approvato il 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione del Consiglio n. 10160/2021, corredata di un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, obiettivi (*milestones*) e traguardi (*target*).

Nella prima proposta del Recovery and Resilience Facility (RRF), l'attenzione era focalizzata sulla novità dello strumento, quale "facility" attuabile attraverso una modalità "performance based" e, nella versione iniziale del Regolamento finanziario, non venivano dettate particolari indicazioni circa i sistemi di controlli ed audit, limitandosi a vincolare il rimborso al soddisfacente conseguimento dei *target* e *milestone* concordati.

Nella versione finale del Regolamento 241/2021, in particolare nell'art. 22, sono stati, poi, introdotti ulteriori livelli di dettaglio, anche procedurale, riguardo l'attuazione dell'iniziativa. L'art 22.1 del Regolamento (UE) 2021/241 specifica che, *"nell'attuare il dispositivo, gli Stati membri, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi, in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente, nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Gli Stati membri possono fare affidamento sui loro normali sistemi nazionali di gestione del bilancio"*.

Si ritrovano quindi, in uno strumento diretto "performance based", elementi di gestione tipici di programmi di spesa a gestione concorrente, come specificatamente illustrato nella Parte 3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Emerge, dunque, in maniera evidente la nuova sfida nella implementazione di modalità innovative di gestione nei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri: il *focus* si sposta ora dalla "spesa" ai "risultati".

Lo strumento *Recovery and Resilience Facility* (RRF), che si attua attraverso l'approvazione di specifici Piani Nazionali, non prevede una erogazione dei fondi ancorata allo stato di avanzamento delle spese, secondo la tradizionale gestione finanziaria dei fondi strutturali. La forte portata innovativa dei nuovi strumenti straordinari di intervento della politica finanziaria europea prevedono invece rimborsi erogati dalla Commissione Europea e direttamente legati alla realizzazione dei risultati associati alle singole misure, ovvero

all'effettivo conseguimento di *target* e *milestone*, che nel nuovo linguaggio comunitario assumono anche un significato differente:

- ✓ *milestone*, costituiscono traguardi qualitativi o procedurali da raggiungere tramite una misura del PNRR, verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi. Le *milestone* (o traguardi) rappresentano fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale), come l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi, o il completamento dei lavori. Indicano di solito una sequenza di attività connesse al raggiungimento degli obiettivi della misura;
- ✓ *target* (o obiettivi) sono indicatori misurabili – di solito in termini di risultato – dell'intervento pubblico (es. chilometri di ferrovie costruiti) oppure di impatto delle politiche pubbliche (es. incremento del tasso di natalità).

Nel programma RRF, i pagamenti sono legati al raggiungimento dei *milestone* e dei *target*, secondo il cronoprogramma definito fino al termine del 2026. Le quote allocate per ogni *tranche* al singolo paese, entro la soglia massima stabilita per ogni Stato membro, sono definite sulla base del costo totale del piano, le *tranche* di pagamento non sono legate ai costi effettivamente sostenuti, ma alla realizzazione del cronoprogramma. I pagamenti vengono erogati a favore del bilancio dello Stato membro secondo le previsioni del cronoprogramma per poi essere trasferiti ai Soggetti attuatori, ovvero altri enti responsabili per la spesa effettiva. La Commissione europea non trasferisce, quindi, i fondi direttamente agli enti responsabili per la realizzazione degli interventi.

Il *focus* sui risultati attesi caratterizza tutte le fasi di programmazione e realizzazione dei singoli piani nazionali. I piani devono specificare, per ogni componente, gli investimenti e le riforme previste e il relativo contributo atteso, in relazione alle priorità trasversali, i relativi *milestone*, i *target* e il cronoprogramma con i piani di finanziamento e di analisi dei costi.

In altri termini, l'attenzione per l'erogazione delle *tranche* di pagamento si sposta dalla mera *compliance* normativa – che è condizione soltanto necessaria, ma non anche sufficiente – alla concreta dimostrazione del raggiungimento di *milestones* e *target*. Al singolo Paese membro beneficiario non è dunque più sufficiente dimostrare che la spesa sia stata effettuata in aderenza al quadro normativo vigente; è invece essenziale fornire prova anche del raggiungimento di obiettivi e traguardi prestabiliti nel Piano.

In tale contesto va inquadrato il ruolo della Corte dei conti, tra i cui compiti in materia, essenzialmente rinvenibili nel settimo c. dell'art. 7 del d.l. n. 77 del 2021 di cui si dirà nel paragrafo successivo, sono previste *“le valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l’acquisizione e l’impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*.

2. REVISIONE DEL PNRR ED EFFETTI SU MEDIE OPERE, FOI E PICCOLE OPERE

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell’8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all’approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all’interno della quale confluivano le risorse di cui all’articolo 1, c. 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all’articolo 1, c. 139 e seguenti, della legge n. 145 del 2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Inoltre, con l’entrata in vigore del d.l. 2 marzo 2024, n. 19 sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

2.1 MEDIE OPERE

Per quanto riguarda l’investimento di “Medie opere”, l’articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019).

In sostanza, le principali novità sono:

- ✓ Termine più breve per finire i lavori: i comuni devono concludere i progetti finanziati entro il 31 marzo 2026;
- ✓ Controlli più rigorosi sui fondi: i pagamenti ai comuni sono divisi in diverse *tranche* e vengono erogati solo al raggiungimento di specifici obiettivi (ad esempio: aggiudicazione dei lavori, avanzamento dei lavori, collaudo);
- ✓ Utilizzo della piattaforma ReGiS: tutti i dati relativi ai progetti devono essere inseriti e aggiornati su questa piattaforma per una maggiore trasparenza e per agevolare l’attività di controllo;

- ✓ Gestione dei risparmi: eventuali risparmi ottenuti durante la realizzazione dei lavori devono essere restituiti allo Stato.

In altri termini, ci si vuole assicurare che le risorse destinate a questi progetti vengano impiegate in modo efficiente e che i lavori vengano portati a termine nei tempi previsti.

2.2 FONDO PER L'AVVIO DELLE OPERE INDIFFERIBILI

Significative novità sono intervenute anche per i comuni che hanno ottenuto finanziamenti dal Fondo per l'avvio di opere indifferibili per progetti legati al PNRR e al PNC.

Per fronteggiare l'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. d.l. Aiuti, d.l. 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta. Nello specifico, l'articolo 26, c. 7, del predetto d.l. n. 50/2022 ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, finalizzato a consentire l'avvio entro il 31 dicembre 2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi finanziati dal PNRR.

L'obiettivo principale del fondo è stato quello di garantire l'avvio tempestivo delle opere pubbliche fornendo risorse aggiuntive per coprire i maggiori costi dovuti all'aumento dei prezzi dei materiali, nonché di assicurare che i progetti finanziati dal PNRR potessero essere realizzati nei tempi previsti.

Le risorse del fondo sono state assegnate alle opere pubbliche che rientrano nel PNRR e che sono state colpite dall'aumento dei costi. In particolare, il fondo ha coperto una parte dei maggiori costi sostenuti per l'aggiornamento dei prezziari utilizzati nelle gare d'appalto.

In sintesi, i punti chiave sono:

- ✓ Conferma dei finanziamenti: i finanziamenti già ottenuti dai comuni sono stati confermati, anche se i progetti sono legati al PNRR e al PNC;
- ✓ Aggiornamento dei cronoprogrammi: i comuni hanno dovuto aggiornare i piani di lavoro dei loro progetti per allinearli ai nuovi stanziamenti di bilancio. Le modalità e i tempi per fare questo sono stati definiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- ✓ Procedure per i trasferimenti: una volta completate le procedure di aggiornamento, il Ministero dell'Interno comunica ai comuni interessati e attiva i trasferimenti dei fondi seguendo le indicazioni della Circolare Mef 28 novembre 2023, n. 31;
- ✓ Rendicontazione: in capo ai comuni è posto l'onere di rendicontare l'intero importo del finanziamento iniziale, sia la parte proveniente dal Fondo per le Opere Indifferibili che quella proveniente da altre fonti come il PNRR o il PNC;
- ✓ Erogazione dei fondi: i fondi sono erogati seguendo le modalità indicate nella citata Circolare Mef n. 31/2023.

In sintesi, i comuni che avevano già ottenuto finanziamenti per i loro progetti si sono visti confermati i fondi stessi. Tuttavia, hanno dovuto adeguare i loro piani di lavoro e seguire le nuove procedure indicate dal Ministero per ricevere i trasferimenti.

Infine, deve essere rendicontato l'intero importo: anche nel caso in cui i comuni in argomento abbiano ricevuto ricevano ulteriori finanziamenti, essi devono comunque rendicontare l'intero importo del finanziamento iniziale.

Per le collettività amministrate questo aggiornamento implica che i progetti finanziati dal Fondo per le Opere Indifferibili e legati al PNRR e al PNC possono proseguire, garantendo così lo sviluppo di infrastrutture e servizi nei comuni beneficiari.

2.3 PICCOLE OPERE

L'articolo 33 del d.l. n. 19/2024 ha introdotto introduce nuove disposizioni per la gestione dei finanziamenti destinati alle "piccole opere" nei comuni italiani che si possono qui di seguito sintetizzare:

- ✓ Termine più stretto per completare i lavori: i comuni devono concludere i progetti finanziati entro il 31 dicembre 2025;
- ✓ Inserimento obbligatorio dei CUP: il 30 aprile 2024 è individuato quale termine per i comuni per l'inserimento dei codici unici di progetto (CUP) per ogni annualità di finanziamento sul sistema ReGiS;
- ✓ Aggiornamento dei cronoprogrammi: i comuni devono aggiornare i loro piani di lavoro per rispettare la nuova scadenza per l'aggiudicazione dei lavori;
- ✓ Gestione dei risparmi: eventuali risparmi ottenuti durante i lavori possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, ma entro specifici termini;

- ✓ Nuove modalità di erogazione dei fondi: i pagamenti ai comuni sono suddivisi in due *tranche*: una al momento dell'aggiudicazione dei lavori e l'altra al momento del collaudo o della regolare esecuzione dei lavori;
- ✓ Utilizzo della piattaforma ReGiS: tutti i dati relativi ai progetti devono essere inseriti e aggiornati su questa piattaforma per un monitoraggio più efficace.

In sostanza, vengono dettate regole più precise e controlli più rigorosi sui finanziamenti destinati alle "piccole opere" per assicurarsi che le risorse vengano spese in modo efficiente e che i lavori vengano portati a termine nei tempi previsti.

3. I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI

La Corte dei conti ha il compito di vigilare sulla realizzazione del PNRR, un'attività regolata da normative specifiche che orientano il controllo verso la valutazione dei risultati ottenuti nelle diverse aree delle politiche pubbliche. La Corte è incaricata di monitorare l'acquisizione e l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dal PNRR e da altre fonti, come il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e risorse di bilancio, secondo l'articolo 7, c. 7, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021. Questo controllo si inserisce nella categoria dei controlli sulla gestione, prevista dalla legge n. 20 del 1994, e coinvolge anche la Sezione delle Autonomie e le Sezioni regionali, ampliando così il raggio delle valutazioni sugli interventi sul territorio. Questo approccio trova conferma nella soppressione del controllo concomitante, introdotto dal decreto-legge n. 76/2020, che non si limita all'attività di un Collegio centrale, ma interessa anche i risultati legati a questa modalità di controllo.

Pertanto, i controlli possono essere effettuati durante la gestione, senza attendere la conclusione con la rendicontazione, ma intervenendo in corso d'opera, senza applicare misure coercitive e limitandosi a suggerire azioni per migliorare il raggiungimento dei risultati, senza incidere sulle responsabilità dirigenziali. L'efficacia del controllo sarà misurata dalla capacità di identificare criticità, anche future, e di suggerire misure correttive in modo tempestivo e collaborativo, lasciando comunque agli enti la piena responsabilità di attuare tali correzioni.

Durante la fase di programmazione, sarà necessario predisporre strumenti per soddisfare le esigenze di controllo, seguendo anche le linee guida metodologiche stabilite dalla Sezione delle Autonomie con le deliberazioni n. 13/INPR/2022 e n. 18/INPR/2022. Oltre a contribuire al monitoraggio complessivo, le Sezioni regionali possono condurre controlli più dettagliati sulla gestione, con indagini mirate sulla base della loro programmazione, al fine di generare analisi approfondite e positive.

Nel controllo, ogni investimento dovrà essere valutato in base ai costi di manutenzione e gestione, nonché alla loro sostenibilità, attraverso azioni di razionalizzazione della spesa. Le verifiche si concentrano sull'attuazione dei programmi di spesa, valutando la tempestività e la qualità dei risultati, seguendo il modello di controllo previsto dalla l. n. 20 del 1994, che include una ampia gamma di parametri e definisce il ruolo della Corte nel monitoraggio dell'attuazione del PNRR.

Più nello specifico, come già anticipato, in materia di controlli della Corte dei conti sul PNRR, la norma di riferimento resta il d.l. n. 77 del 2021 (c.d. decreto *governance*). Tale decreto introduce, infatti, misure in tema di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR.

Nell'ambito di quelle in materia di «Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza», l'art. 7, c. 7 ha previsto che *«La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, c. 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato*

di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall' articolo 3, c. 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20»^{1 2}

Sulla base di tale previsione normativa le Sezioni Riunite in sede di controllo e la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti hanno fornito indirizzi ai fini delle attività di controllo in esame.

In dettaglio, le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno:

- ✓ con la deliberazione n. 21/SSRRCO/INPR/21, definito criteri e procedure per il monitoraggio sulla realizzazione del PNRR; è stata tra l'altro esplicitata la volontà di condurre, attraverso la rete delle sezioni regionali, un sondaggio congiunturale che coinvolga un campione dei principali soggetti economici pubblici operanti sul territorio,

¹ L'art. 3 della l. n. 20/1994 detta disposizioni in tema di controlli della Corte dei conti. In particolare, dopo i primi 3 commi (dedicati al controllo preventivo di legittimità), i successivi commi 4-6 si occupano del controllo successivo sulla gestione, prevedendo che:

«La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modo e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce annualmente i programmi e i criteri di riferimento del controllo sulla base delle priorità previamente deliberate dalle competenti Commissioni parlamentari a norma dei rispettivi regolamenti, anche tenendo conto, ai fini di referto per il coordinamento del sistema di finanza pubblica, delle relazioni redatte dagli organi, collegiali o monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a prevalente capitale pubblico» (c. 4);

«Nei confronti delle amministrazioni regionali, il controllo della gestione concerne il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalle leggi di principio e di programma» (c. 5);

«La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate» (c. 6).

² In precedenza, era stato attribuito alla Corte dei conti il controllo concomitante (introdotto nel 2009) sull'utilizzo delle risorse PNRR. In dettaglio, l'art. 22, c. 1, del d.l. 16.7.2020, n. 76 («Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla l. 11.9.2020, n. 120) aveva attribuito alla Corte dei conti il compito di svolgere, anche a richiesta del governo o delle competenti commissioni parlamentari, «il controllo concomitante di cui all'articolo 11, c. 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale», prevedendo l'immediata trasmissione all'amministrazione competente – ai fini della responsabilità dirigenziale ex art. 21, c. 1, del d.lgs. 30.3.2001, n. 165 – dell'eventuale accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili.

Successivamente, l'art. 1, c. 12-quinquies, lett. b), del d.l. 22.4.2023, n. 44 («Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche», convertito, con modificazioni, dalla l. 21.6.2023, n. 74) ha soppresso il controllo concomitante sui fondi PNRR, escludendo dall'ambito di operatività dell'art. 22, c. 1, del d.l. n. 76/2020 i piani, programmi e progetti «previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101».

finalizzato a «evidenziare le difficoltà registrate nella gestione dei progetti di investimento distinguendo quelle riconducibili a tre distinte aree critiche per il procedere del Piano e, in generale, degli investimenti: la gestione amministrativa dei progetti; quella progettuale e quella collegata alle disponibilità di personale» e, in definitiva, «monitorare caratteristiche e diffusione delle difficoltà che possono incidere sul rispetto dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi e fornire, anche per area territoriale, indicazioni per eventuali misure correttive»;

- ✓ con la deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022, determinato le modalità di svolgimento unitarie dell'attività dedicata alle verifiche svolte in sede locale sull'attuazione del PNRR previsto nel programma per l'anno 2023.

Il 29 ottobre 2024, su richiesta del Governo, la Commissione ha approvato alcune ulteriori modifiche al PNRR italiano rispetto alla revisione più ampia del 8 dicembre 2023. Le modifiche sono state successivamente convalidate dal Consiglio europeo il 18 novembre 2024. L'intervento include modifiche sostanziali, in linea con l'art. 21 del Regolamento n. 241/2021, che riguardano 6 misure, di cui 3 riforme e 3 investimenti, e 31 obiettivi stabiliti a livello eurounitario. Alcune modifiche sono dovute alla scoperta di soluzioni migliori in grado di mantenere l'ambizione iniziale della misura; queste riguardano 3 iniziative (2 riforme e 1 investimento) e 25 obiettivi. Inoltre, sono state apportate modifiche per ridurre gli oneri amministrativi, mantenendo comunque gli obiettivi originali; queste modifiche riguardano 3 linee di intervento (1 riforma e 2 investimenti) e 6 obiettivi europei.

Come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie, «Una parte significativa degli interventi del PNRR vede come attuttore un "soggetto territoriale" per cui è rilevante il contributo che può dare la Corte dei conti, attraverso la «rete delle Sezioni regionali di controllo, per il monitoraggio e la verifica della gestione di questa parte determinante del Piano»». Tale aspetto è stato evidenziato nella deliberazione n. 1/SEZAUT/2022/INPR, con cui la medesima Sezione ha approvato il proprio programma dei controlli per il 2022.

Inoltre, nell'esercizio della funzione di coordinamento di cui è istituzionalmente titolare, la Sezione delle Autonomie ha approvato:

- ✓ con deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR, una nota di coordinamento in materia di controlli sull'attuazione del PNRR e un apposito *dataset*, realizzato attraverso la messa a sistema di quello predisposto dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, della banca dati fornita dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la

programmazione e il coordinamento della politica economica e di quella messa a disposizione dall'Università di Pisa;

- ✓ con deliberazione n. 18/SEZAUT/2022/INPR, una metodologia per lo svolgimento dei controlli sull'attuazione del PNRR in ambito territoriale e sviluppo del *dataset* da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate.

Con deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR è stata approvata la programmazione dei controlli della Sezione delle Autonomie per l'anno 2023. In tale sede, sono stati emarginati alcuni contenuti informativi essenziali per fornire un contributo significativo da parte delle sezioni regionali in ordine allo stato di attuazione degli interventi:

- ✓ ricognizione degli interventi effettuati sul territorio;
- ✓ considerazioni d'ordine generale sul rispetto degli obiettivi e dei relativi tempi di attuazione previsti dal PNRR, finanziati in tutto o in parte con le risorse ivi previste;
- ✓ evidenziazione di specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni;
- ✓ attivazione delle eventuali misure di impulso necessarie per il superamento delle inefficienze evidenziate, comprensive dei rimedi suggeriti e - nel caso estremo di gravi situazioni - delle segnalazioni al Ministro;
- ✓ eventuale esercizio dei poteri sostitutivi disciplinati dall'art. 12 del d.l. n. 77/2021;
- ✓ indicazione e sintesi delle principali deliberazioni prodotte dalla Sezione regionale.

Ancora, per il 2024, la Sezione delle Autonomie con Deliberazione n. 3/SEZAUT/2024/INPR ha evidenziato che l'attenzione permane sull'attuazione del PNRR, sottolineando *"l'attività di verifica e monitoraggio del processo d'attuazione dovrà rappresentare un elemento comune alle diverse aree del controllo"*. Nell'occasione, è stato altresì evidenziato che resta ferma *"la necessità che ogni Sezione regionale fornisca contenuti informativi minimali, in ordine allo stato di avanzamento del Piano nell'area di competenza, e sul contributo fornito, nel contesto dei diversi moduli di controllo esercitati (controllo preventivo, controllo sulla gestione anche in corso di esercizio, controllo finanziario) attraverso proprie deliberazioni"*.

Questa Sezione ha fornito un primo quadro dei progetti PNRR di cui è soggetto attuatore la Regione Puglia in occasione dei giudizi di parificazione del rendiconto generale regionale relativi agli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 (cfr. relazioni allegate alle decisioni di parifica n. 140/PARI/2022, n. 132/PARI/2023, n. 123/PARI/2024).

Con la presente relazione la Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei conti intende fornire, nel rispetto della programmazione dell'attività annuale della Sezione stessa stabilita con deliberazione n. 17/2025/INPR, nonché delle citate direttive dettate dalle Sezioni Riunite in sede di controllo e dalla Sezione delle Autonomie, una ricognizione in ordine ai progetti finanziati con risorse PNRR/PNC geolocalizzati nel territorio regionale pugliese alla data del 31 dicembre 2024.

4. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA SEZIONE. NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO D'INDAGINE

Sotto il profilo soggettivo, l'indagine si rivolge agli enti locali di significative dimensioni, agli enti locali in piano di riequilibrio, nonché alle amministrazioni provinciali, al capoluogo di città metropolitana e di regione e alla Regione Puglia, relativamente ai progetti per i quali rivestono il ruolo di soggetti attuatori.

Per la determinazione del profilo oggettivo di indagine, fermo restando la natura dei controlli da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione, è necessario fare riferimento ai diversi ambiti oggetto di istruttoria e alle conseguenti richieste istruttorie. L'attività istruttoria relativa al campione dei comuni di significative dimensioni e dei comuni in piano di riequilibrio, svoltasi tra i mesi di gennaio e marzo 2025, si è basata sui dati scaricati al 31 dicembre 2024 dal sistema informativo ReGiS, su richiesta di questa Sezione regionale di controllo con note prot. n. 256 del 20.01.2025 e n. 880 del 19.02.2025, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il PNRR – Ufficio VI. Il riscontro è pervenuto con le note prot. in ingresso n. 720 del 10.02.2025 e n. 990 del 26.02.2025.

Anche in questa sede, come nella deliberazione SRCP n. 163/2024/GEST, per la selezione del campione dei comuni pugliesi è stato adottato un criterio dimensionale, stabilendo come soglia di significatività quella individuabile in una popolazione di almeno 30.000 abitanti, in aderenza a quanto indicato nella deliberazione SRCP n. 162/2023/GEST.

Inoltre, con esclusivo riferimento all'ambito di indagine relativo alla Regione Puglia, oggetto di analisi sono stati gli interventi in materia di mobilità nei quali la Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore di primo livello. Infatti, con nota istruttoria è stato chiesto alla

Regione Puglia di aggiornare i dati forniti con le precedenti note istruttorie, esitate nella deliberazione n. 163/2024/GEST.

I comuni considerati risultano destinatari di cospicue risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC); è stato, pertanto, ritenuto opportuno verificare la capacità di gestire tali fondi, di realizzare i connessi progetti, nonché i possibili impatti sulla gestione finanziaria e sulla corretta contabilizzazione delle risorse.

Con particolare riferimento al database fornito dalla RGS, sono state considerate le informazioni che hanno consentito le seguenti operazioni:

- 1) ricognizione dei progetti e ripartizione degli interventi tra le missioni;
- 2) ripartizione delle risorse tra le missioni;
- 3) verifica dello stato di attuazione dei progetti (in corso/concluso);
- 4) verifica dello stato di avanzamento finanziario (pagamenti effettuati, impegni);
- 5) verifica delle fonti di finanziamento di ciascun progetto.

Attesa la diversa fonte di dati rispetto a quella utilizzata per la deliberazione n. 163/2024/GEST, di cui il presente referto costituisce aggiornamento al 31 dicembre 2024, non è stato possibile procedere all'analisi delle criticità riscontrate dagli enti e all'analisi dei progetti non inclusi nel sistema informativo ReGiS.

5. FOCUS SUI COMUNI DI SIGNIFICATIVE DIMENSIONI

5.1 RICOGNIZIONE DEI PROGETTI E DELLE RISORSE

Dalla ricognizione effettuata da questa Sezione, sulla base dei dati presenti in ReGiS, risultano attivi 823 progetti (CUP) distribuiti tra le seguenti missioni:

- Missione 1 - "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo";
- Missione 2 - "Rivoluzione verde e transizione ecologica";
- Missione 4 - "Istruzione e ricerca";
- Missione 5 - "Coesione e inclusione".

Le risorse complessivamente disponibili volte al finanziamento degli 823 progetti ammontano a € 2.004.535.123,45.

Di seguito si riporta la ripartizione dei CUP per ente, distinti per missioni.

ENTI	M1	M2	M4	M5	TOTALE CUP	%
ALTAMURA	7		3	25	35	4%
ANDRIA	7		2	12	21	3%
BARI	6	10	11	19	46	6%
BARLETTA	8	3	6	9	26	3%
BISCEGLIE	7		11	9	27	3%
BITONTO	8	1	3	7	19	2%
BRINDISI	7	1	6	18	32	4%
CERIGNOLA	8		9	13	30	4%
CORATO	7		3	5	15	2%
FASANO	6		3	1	10	1%
FOGGIA	8	12	8	19	47	6%
FRANCAVILLA FONTANA	7		2	3	12	1%
GRAVINA IN PUGLIA	7		1	2	10	1%
GROTTAGLIE	6		1	8	15	2%
LECCE	4	6	9	21	40	5%
LUCERA	4		4	6	14	2%
MANFREDONIA	7	5	3	5	20	2%
MARTINA FRANCA	5	1	2	5	13	2%
MASSAFRA	7		5	5	17	2%
MODUGNO	7		4	6	17	2%
MOLFETTA	6		5	9	20	2%
MONOPOLI	7	3	1	2	13	2%
NARDO'	7	21	6	10	44	5%
OSTUNI	8		3	4	15	2%
SAN SEVERO	5	1	4	5	15	2%
TARANTO	7	2	3	17	29	4%
TRANI	3	6	5	24	38	5%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI			34		34	4%
A.P. BRINDISI			22		22	3%
A.P. FOGGIA	2	1	15		18	2%
A.P. LECCE		1	37		38	5%
A.P. TARANTO	1		10		11	1%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI		3	14	43	60	7%
TOTALE	179	77	255	312	823	100%

Tabella n. 1 – Ripartizione dei CUP per ente - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Nella tabella che segue si dà evidenza della concentrazione dei CUP in ciascuna missione; l'analisi della distribuzione dei CUP rivela la presenza significativa di interventi su alcune missioni, in particolare sulla Missione 5 (312 CUP), seguita dalla Missione 4 (255 CUP). Il dato numerico conferma la Missione 5 quale destinataria del numero più elevato di progetti, atteso che trattasi di interventi a regia comunale.

Tale missione è seguita, per le medesime motivazioni, dalla Missione 4, poiché i progetti inclusi nella suddetta missione riguardano interventi su asili nido e scuole di vario grado di competenza comunale.

MISSIONI	CUP
M1	179
M2	77
M4	255
M5	312
TOTALE	823

Tabella n. 2 – *Ripartizione dei CUP per missione* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

In forma grafica quanto appena evidenziato si riassume come segue:



Grafico n. 1 – *Ripartizione dei CUP per missioni* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Analizzata la ripartizione dei progetti nelle varie missioni, è opportuno esaminare la ripartizione delle risorse a valere sulle missioni considerate.

Dalla tabella che segue emerge che la Missione 5 si conferma quale missione che attira il numero più elevato di progetti ma anche l'importo maggiore di risorse economiche. Ciò che, invece, è significativo segnalare è che la Missione 2 pur finanziando un numero minore di progetti (77 rispetto ai 312 della Missione 5), si discosta di poco rispetto a quest'ultima per ammontare di risorse utili al finanziamento dei progetti. Infatti, la Missione 2 insiste sull'importo complessivo delle risorse stanziato per una percentuale pari al 35%, mentre la percentuale relativa alla Missione 5 si attesta al 43%. La motivazione è da rinvenirsi nella tipologia di progetti da realizzare, di cui si dirà successivamente (*cfr.* par. 6.1).

MISSIONI	FINANZIAMENTO TOTALE
M1	36.347.028,96
M2	691.586.827,02
M4	414.873.113,00
M5	861.728.154,47
FINANZIAMENTO TOTALE	2.004.535.123,45

Tabella n. 3 - *Ripartizione risorse per missioni (importi in euro)* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

La tabella viene rappresentata nel seguente grafico:



Grafico n. 2 - *Ripartizione delle risorse tra le missioni* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Di seguito si riassume la ripartizione delle risorse in ciascuna missione in ogni singolo ente.

ENTI	M1	M2	M4	M5	FINANZIAMENTO TOTALE
ALTAMURA	993.860,00		11.049.500,00	70.411.199,13	82.454.559,13
ANDRIA	1.087.775,00		2.880.000,00	71.493.995,00	75.461.770,00
BARI	6.553.014,00	275.694.266,73	20.562.900,00	203.543.543,95	506.353.724,68
BARLETTA	3.030.655,00	2.219.062,47	13.234.349,44	24.819.337,40	43.303.404,31
BISCEGLIE	1.374.029,00		14.160.300,00	12.500.000,00	28.034.329,00
BITONTO	1.564.102,00	3.420.136,00	5.305.000,00	14.316.500,00	24.605.738,00
BRINDISI	2.189.698,00	673.088,69	7.125.639,34	40.126.219,07	50.114.645,10
CERIGNOLA	1.446.630,00		8.219.874,13	15.780.000,00	25.446.504,13
CORATO	750.415,00		6.474.000,00	13.816.500,00	21.040.915,00
FASANO	628.988,00		7.225.252,11	7.500.000,00	15.354.240,11
FOGGIA	1.765.586,00	13.757.212,76	16.681.821,46	44.089.019,35	76.293.639,57
FRANCAVILLA FONTANA	1.033.661,00		2.804.650,00	5.500.000,00	9.338.311,00
GRAVINA IN PUGLIA	768.623,00		2.016.000,00	11.747.186,33	14.531.809,33
GROTTAGLIE	673.931,00		3.460.102,00	9.854.083,32 €	13.988.116,32
LECCE	1.109.522,00	8.011.207,80	7.174.884,56	42.762.895,78	59.058.510,14
LUCERA	356.599,00		4.114.571,55	5.173.500,00	9.644.670,55
MANFREDONIA	1.109.284,00	3.186.954,05	6.208.823,06	11.664.944,00	22.170.005,11
MARTINA FRANCA	928.374,56	997.142,57	1.815.000,00	6.636.500,00	10.377.017,13
MASSAFRA	710.716,00		5.955.991,21	7.832.614,66	14.499.321,87
MODUGNO	653.916,00		5.253.000,00	12.716.400,00	18.623.316,00
MOLFETTA	683.584,00		9.710.700,00	26.378.385,40	36.772.669,40
MONOPOLI	710.720,00	2.310.873,24	2.189.625,95	15.286.371,28	20.497.590,47
NARDO'	696.162,00	11.000.482,54	5.115.500,00	8.889.300,00	25.701.444,54
OSTUNI	745.678,00		3.040.000,00	3.540.000,00	7.325.678,00
SAN SEVERO	637.531,00	3.360.500,00	7.953.056,48	9.635.000,00	21.586.087,48
TARANTO	2.054.102,00	302.657.719,17	4.295.130,00	41.399.771,24	350.406.722,41

TRANI	477.355,00	7.830.970,92	6.039.525,00	51.628.125,00	65.975.975,92
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI			28.455.515,05		28.455.515,05
A.P. BRINDISI			16.425.434,21		16.425.434,21
A.P. FOGGIA	1.598.518,40	8.834.760,00	50.493.303,48		60.926.581,88
A.P. LECCE		16.505.867,88	50.624.297,94		67.130.165,82
A.P. TARANTO	14.000,00		22.983.588,04		22.997.588,04
CITTA' METROPOLITANA DI BARI		31.126.582,20	55.825.777,99	72.686.763,56	159.639.123,75
TOTALE	36.347.028,96	691.586.827,02	414.873.113,00	861.728.154,47	2.004.535.123,45

Tabella n. 4 – Ripartizione degli importi per missione e per ente (importi in euro) - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Il Comune di Bari si conferma quale destinatario dell'importo maggiore di risorse, pari a € 506.353.724,68 € (25 % delle risorse totali), seguito dal Comune di Taranto, destinatario di € 350.406.722,41 € (pari al 17 % delle risorse totali). Gli altri comuni e amministrazioni provinciali invece hanno ricevuto risorse di gran lunga inferiori.

ENTI	FINANZIAMENTO TOTALE	%
ALTAMURA	82.454.559,13	4,1%
ANDRIA	75.461.770,00	3,8%
BARI	506.353.724,68	25,3%
BARLETTA	43.303.404,31	2,2%
BISCEGLIE	28.034.329,00	1,4%
BITONTO	24.605.738,00	1,2%
BRINDISI	50.114.645,10	2,5%
CERIGNOLA	25.446.504,13	1,3%
CORATO	21.040.915,00	1,0%
FASANO	15.354.240,11	0,8%
FOGGIA	76.293.639,57	3,8%
FRANCAVILLA FONTANA	9.338.311,00	0,5%
GRAVINA IN PUGLIA	14.531.809,33	0,7%
GROTTAGLIE	13.988.116,32	0,7%
LECCE	59.058.510,14	2,9%
LUCERA	9.644.670,55	0,5%
MANFREDONIA	22.170.005,11	1,1%
MARTINA FRANCA	10.377.017,13	0,5%
MASSAFRA	14.499.321,87	0,7%
MODUGNO	18.623.316,00	0,9%
MOLFETTA	36.772.669,40	1,8%
MONOPOLI	20.497.590,47	1,0%
NARDO'	25.701.444,54	1,3%
OSTUNI	7.325.678,00	0,4%
SAN SEVERO	21.586.087,48	1,1%
TARANTO	350.406.722,41	17,5%
TRANI	65.975.975,92	3,3%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	28.455.515,05	1,4%
A.P. BRINDISI	16.425.434,21	0,8%

A.P. FOGGIA	60.926.581,88	3,0%
A.P. LECCE	67.130.165,82	3,3%
A.P. TARANTO	22.997.588,04	1,1%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	159.639.123,75	8,0%
TOTALE	2.004.535.123,45	100,0%

Tabella n. 5 – Risorse complessive per ente (importi in euro) - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

5.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI

Oggetto dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione è stato anche l'analisi dello stato di avanzamento procedurale dei progetti di cui gli enti in esame sono soggetti attuatori. Il parametro di riferimento è stato il campo "Stato progetto" della griglia ottenuta tramite scarico dei dati da ReGiS, che distingue tra progetti in corso e conclusi. Di seguito viene indicato lo stato di avanzamento procedurale dei progetti di ogni singolo ente.

ENTI	CONCLUSO	IN CORSO	TOTALE CUP
ALTAMURA	3	32	35
ANDRIA	2	19	21
BARI	1	45	46
BARLETTA	1	25	26
BISCEGLIE	4	23	27
BITONTO	5	14	19
BRINDISI	2	30	32
CERIGNOLA	5	25	30
CORATO	3	12	15
FASANO	2	8	10
FOGGIA	5	42	47
FRANCAVILLA FONTANA	2	10	12
GRAVINA IN PUGLIA		10	10
GROTTAGLIE	3	12	15
LECCE	3	37	40
LUCERA	1	13	14
MANFREDONIA		20	20
MARTINA FRANCA	1	12	13
MASSAFRA	4	13	17
MODUGNO	2	15	17
MOLFETTA	5	15	20
MONOPOLI	4	9	13
NARDO'	3	41	44
OSTUNI	5	10	15
SAN SEVERO		15	15
TARANTO	4	25	29
TRANI	1	37	38
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	2	32	34
A.P. BRINDISI	10	12	22
A.P. FOGGIA		18	18

A.P. LECCE		38	38
A.P. TARANTO		11	11
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	3	57	60
TOTALE	86	737	823

Tabella n. 6 – *Analisi dell'avanzamento procedurale dei progetti distinti per enti (valore in CUP)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Come emerge dalla tabella, i progetti conclusi sono complessivamente 86, pari al 10% del numero totale dei progetti che insistono sugli enti in esame.

Di seguito si riporta in forma grafica la distribuzione dei progetti conclusi tra le missioni, evidenziando che il 78% dei progetti conclusi afferisce alla Missione 1, relativa alla digitalizzazione, in cui vi sono molti interventi di piccoli importi economici (all'incirca tra € 10.000,00 e € 50.000,00).



Grafico n. 3 *Analisi dei progetti conclusi ripartiti per missioni* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Tuttavia, si evidenzia che dallo scarico ReGiS non è stato possibile analizzare in maniera analitica e specifica il rispetto del cronoprogramma attuativo di ciascun intervento. Tale circostanza ha comportato l'impossibilità di effettuare un'analisi sui ritardi dal punto di vista del cronoprogramma attuativo.

5.3 STATO FINANZIAMENTO

5.3.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI

Si esamina qui di seguito lo stato del finanziamento dei progetti, rilevando che nel territorio pugliese sussistono alcune specifiche peculiarità di cui è opportuno tenere conto.

La tabella e il grafico che seguono offrono una panoramica visiva dello stato di avanzamento finanziario dei progetti, considerando gli impegni assunti rispetto al finanziamento complessivo.

ENTI	IMPEGNI ASSUNTI al 31/12/2024	FINANZIAMENTO TOTALE	%
ALTAMURA	16.260.968,19	82.454.559,13	20%
ANDRIA	54.744.794,38	75.461.770,00	73%
BARI	259.083.611,45	506.353.724,68	51%
BARLETTA	975.587,19	43.303.404,31	2%
BISCEGLIE	17.214.864,58	28.034.329,00	61%
BITONTO	897.750,96	24.605.738,00	4%
BRINDISI	21.275.907,95	50.114.645,10	42%
CERIGNOLA	18.380.887,18	25.446.504,13	72%
CORATO	14.856.429,94	21.040.915,00	71%
FASANO	9.865.855,05	15.354.240,11	64%
FOGGIA	37.996.174,15	76.293.639,57	50%
FRANCAVILLA FONTANA	6.158.186,24	9.338.311,00	66%
GRAVINA IN PUGLIA	3.885.046,38	14.531.809,33	27%
GROTTAGLIE	11.067.791,81	13.988.116,32	79%
LECCE	38.481.166,77	59.058.510,14	65%
LUCERA	8.046.537,55	9.644.670,55	83%
MANFREDONIA	11.420.553,76	22.170.005,11	52%
MARTINA FRANCA	2.023.028,38	10.377.017,13	19%
MASSAFRA	8.037.055,43	14.499.321,87	55%
MODUGNO	13.123.827,13	18.623.316,00	70%
MOLFETTA	33.662.613,42	36.772.669,40	92%
MONOPOLI	17.729.389,34	20.497.590,47	86%
NARDO'	16.295.693,89	25.701.444,54	63%
OSTUNI	3.907.137,78	7.325.678,00	53%
SAN SEVERO	5.127.787,25	21.586.087,48	24%
TARANTO	243.173.325,64	350.406.722,41	69%
TRANI	30.314.286,35	65.975.975,92	46%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	20.965.864,43	28.455.515,05	74%
A.P. BRINDISI	12.656.682,84	16.425.434,21	77%
A.P. FOGGIA	49.844.512,27	60.926.581,88	82%
A.P. LECCE	48.706.735,26	67.130.165,82	73%
A.P. TARANTO	17.775.268,15	22.997.588,04	77%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	82.056.831,47	159.639.123,75	51%
TOTALE	1.136.012.152,56	2.004.535.123,45	57%

Da quanto sopra si evince che gli impegni assunti si attestano al 57% del finanziamento totale; tale dato può essere considerato in linea con gli obiettivi prefissati entro il 30 giugno 2026, atteso che al 31 dicembre 2024 molti progetti erano ancora in essere e, pertanto, gli enti hanno impegnato solo parzialmente somme a valere sui quadri economici.

5.3.2 ANALISI DEI PAGAMENTI

L'istruttoria è proseguita con l'analisi dei pagamenti, al fine di comprendere l'avanzamento finanziario dei progetti. La tabella che segue mostra l'importo complessivo di tutti i progetti assegnati a ciascun ente e l'importo complessivo dei pagamenti riferito a tutti i CUP intestati all'ente. Risulta evidente la bassissima percentuale di pagamento che si attesta complessivamente intorno al 9%.

In particolare, il Comune di Barletta e di Manfredonia sono gli enti con una percentuale di pagamenti totali minore.

ENTE	FINANZIAMENTO TOTALE	PAGAMENTI TOTALI	%
ALTAMURA	82.454.559,13	3.921.273,53	4,8%
ANDRIA	75.461.770,00	2.731.179,60	3,6%
BARI	506.353.724,68	13.918.800,76	2,7%
BARLETTA	43.303.404,31	566.904,52	1,3%
BISCEGLIE	28.034.329,00	6.179.323,17	22,0%
BITONTO	24.605.738,00	883.139,75	3,6%
BRINDISI	50.114.645,10	3.243.810,58	6,5%
CERIGNOLA	25.446.504,13	4.164.084,21	16,4%
CORATO	21.040.915,00	3.263.744,07	15,5%
FASANO	15.354.240,11	3.634.439,33	23,7%
FOGGIA	76.293.639,57	10.076.369,80	13,2%
FRANCAVILLA FONTANA	9.338.311,00	1.245.830,24	13,3%
GRAVINA IN PUGLIA	14.531.809,33	953.856,70	6,6%
GROTTOGLIE	13.988.116,32	3.768.545,71	26,9%
LECCE	59.058.510,14	10.189.073,41	17,3%
LUCERA	9.644.670,55	1.068.573,22	11,1%
MANFREDONIA	22.170.005,11	175.918,99	0,8%
MARTINA FRANCA	10.377.017,13	1.468.964,15	14,2%
MASSAFRA	14.499.321,87	3.813.882,51	26,3%
MODUGNO	18.623.316,00	4.552.112,83	24,4%
MOLFETTA	36.772.669,40	11.909.144,76	32,4%
MONOPOLI	20.497.590,47	410.861,96	2,0%
NARDO'	25.701.444,54	6.619.515,64	25,8%
OSTUNI	7.325.678,00	1.911.049,65	26,1%
SAN SEVERO	21.586.087,48	796.352,22	3,7%
TARANTO	350.406.722,41	24.209.327,65	6,9%

TRANI	65.975.975,92	3.500.752,45	5,3%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	28.455.515,05	4.028.776,91	14,2%
A.P. BRINDISI	16.425.434,21	5.388.317,24	32,8%
A.P. FOGGIA	60.926.581,88	13.251.986,18	21,8%
A.P. LECCE	67.130.165,82	13.140.533,82	19,6%
A.P. TARANTO	22.997.588,04	2.091.470,90	9,1%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	159.639.123,75	12.879.036,20	8,1%
TOTALE	2.004.535.123,45	179.956.952,66	9,0%

Tabella n. 8 – Pagamenti complessivi per ciascun ente (importi in euro) - Elaborazione della Sezione regionale di controllo

Tuttavia, si deve osservare che nel secondo semestre 2024 la percentuale di pagamento è salita dal 3,3% al 9%.

Con riferimento alla spesa sono opportune alcune precisazioni: esiste un disallineamento tra i dati caricati nel sistema ReGiS al 31 dicembre 2024 e la spesa effettivamente sostenuta; a tanto si aggiunge un'ulteriore discrasia tra lo stato di avanzamento delle opere con riferimento al cronoprogramma procedurale e lo stato di avanzamento finanziario con riferimento al cronoprogramma finanziario.

Il primo disallineamento è dovuto alla discrepanza temporale tra il momento in cui l'ente effettivamente procede all'ultima fase della spesa, il pagamento, e il momento in cui carica il dato sul sistema informativo ReGiS; a ciò si aggiunga l'ulteriore finestra temporale³ tra il caricamento del dato sulla piattaforma e la validazione della spesa da parte delle amministrazioni titolari. Del resto, il ritardo da parte dei soggetti attuatori nel caricare i dati sul sistema informativo ReGiS è ormai noto, attese le diverse occasioni in cui gli enti hanno dichiarato tale difficoltà.

Con riferimento al disallineamento tra lo stato di avanzamento delle opere (cronoprogramma procedurale) e lo stato di avanzamento finanziario (cronoprogramma finanziario) si rappresenta che non necessariamente al ritardo sul cronoprogramma

³ Nel documento contenente le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR" si precisa che "le Amministrazioni titolari sono tenute ad assicurare il caricamento, l'aggiornamento e la validazione su ReGiS, con cadenza mensile (nel termine massimo di 20 giorni successivi all'ultimo giorno di ciascun mese), dei dati relativi al cronoprogramma procedurale delle misure; dei dati anagrafici, finanziari, procedurali e fisici relativi a ciascun progetto finanziato e delle informazioni necessarie per la rendicontazione di milestone e target, sulla base delle procedure tecniche del sistema, acquisendo i dati dai soggetti attuatori. ...

Si rappresenta che tutti i dati rilevati e validati mensilmente in ReGiS vengono storicizzati in modalità strutturata e resi disponibili per la consultazione da parte di tutti gli attori coinvolti a vario titolo (per esempio, Organismo Indipendente di Audit, Corte dei Conti, Commissione Europea, Commissioni Parlamentari, Segreteria tecnica della Cabina di regia, ecc.)."

finanziario si accompagna un ritardo sul cronoprogramma procedurale; un ritardo nella spesa e nella rendicontazione sicuramente costituisce una criticità da sottolineare, ma non è sempre sintomatico di un ritardo sull'avanzamento dei lavori o delle procedure di gara.

5.3.3 FOCUS SUI COMUNI CON CRITICITA' SU IMPEGNI E PAGAMENTI

Solo alcuni enti non riportano impegni in linea con il dato generale, tra cui il Comune di Bitonto, di Barletta, di Martina Franca, Altamura e San Severo.

Tanto ha reso necessario un approfondimento istruttorio con i suddetti enti.

Dal riscontro pervenuto dal Comune di Martina Franca si evince che l'ammontare delle somme impegnate alla data del 31 dicembre 2024 è di € 9.513.635,66 (pari al 93% dell'importo totale del finanziamento ricevuto, che ammonta a € 10.258.642,57).

Ad avviso del comune, il diverso valore tra l'ammontare degli impegni indicati dalla piattaforma ReGiS e le somme effettivamente impegnate è dovuto a due circostanze:

- ✓ nel campo "obbligazioni" del tag "Gestione delle Spese" sono stati riportati dall'ente solo ed esclusivamente gli impegni afferenti ai singoli stati di avanzamento e non l'impegno generale dell'intervento. Il comune ha aggiunto che nel corso delle consuete attività di monitoraggio mensile, tale circostanza non è mai stata rilevata come "errore" dalla piattaforma⁴;
- ✓ mancato avvio di un intervento rientrante nella Missione 5 (M5C2-I1.2) dovuto ad una gara andata deserta (importo complessivo pari a € 715.000,00 per cui non vi sono somme impegnate).

La prima osservazione dell'ente appare condivisibile da questa Sezione regionale di controllo e, pertanto, tale discrasia è stata chiarita attraverso l'approfondimento istruttorio.

La Sezione prende atto che l'importo delle somme impegnate per il Comune di Martina Franca è pari al 93% del totale del finanziamento ricevuto, ma specifica che tale dato prende in considerazione anche impegni avvenuti nel corso dell'esercizio finanziario 2025, di seguito indicati:

⁴ Il comune ha altresì comunicato di aver provveduto solo a seguito dell'istruttoria avviata alla correzione del dato sulla Piattaforma ReGiS.

- ✓ CUP J97G24000180007 (M4C1-I1.1), l'importo di € 375.000,00 è stato assegnato in data 29.11.2024 e complessivamente impegnato con d.d. n. 582 del 15.02.2025;
- ✓ CUP J95E24000050006 (M4C1-I.1.1), l'importo di € 1.440.000,00 è stato assegnato il 12.09.2024 ed è stato complessivamente impegnato con d.d. n. 813 del 05.03.2025;

Inoltre, nell'importo complessivamente impegnato il comune ha incluso un intervento a valere sulla Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2 (pari a € 260.000,00) che è ormai stato stralciato dal PNRR e quindi non è oggetto di analisi da parte della Sezione.

È opportuno evidenziare che tali dati non rientrano nel perimetro d'indagine, atteso che si riferiscono ad un esercizio finanziario successivo rispetto a quello oggetto di analisi.

Da tale disamina si evince che l'importo complessivamente impegnato dal comune al 31 dicembre 2024 ammonta a € 6.723.635,66, dunque è pari al 65,5%⁵ dell'importo totale del finanziamento.

Tuttavia, nel riscontro pervenuto dall'ente è stato incluso solo un CUP ⁶ a valere sulla Missione 1, rispetto ai 5 CUP indicati nel tracciato ReGiS. Sul punto il comune ha chiarito di non aver incluso nel riscontro i CUP relativi alla Missione 1 da rendicontare su PA digitale.

Pertanto, relativamente a tali CUP si rappresenta che:

- ✓ un CUP (J91F22003380006) riporta un impegno pari al 100% dell'importo assegnato e, pertanto, si deve aggiungere all'importo totale impegnato dal Comune la somma pari a € 36.423,10;
- ✓ il CUP J51F22010310006 riporta un impegno iniziale pari a € 30.500,00 incluso IVA avvenuto in data 29.11.2024 e successivamente modificato al termine della trattativa diretta nell'importo di € 30.042,50 incluso IVA in data 08.01.2025 (a valere sull'esercizio 2024);
- ✓ con riferimento al CUP J91F22000340006 non sono disponibili informazioni sull'impegno sulla piattaforma ReGiS, atteso che il nuovo sistema di rendicontazione è PA digitale, ma si deve dare atto che l'importo pari a € 67.423,67 IVA inclusa è stato impegnato già a partire dal 2023;

⁵ Percentuale calcolata sul finanziamento totale indicato dall'ente, quindi pari a € 10.258.642,57.

⁶ Il Cup citato (J97B22000210006) è stato oggetto di determina di impegno nel 2025.

✓ il CUP J91F22003600006 riporta un impegno pari a € 5.978,00 inclusa IVA a valere sul bilancio 2024.

Alla luce di quanto appena esposto si rappresenta che l'importo effettivamente impegnato al 31 dicembre 2024 ammonta a € 6.857.524,93, pari al 66,8% del finanziamento ricevuto, nell'importo indicato dall'ente.

A quanto sinora evidenziato si deve aggiungere, infatti, che sussiste un lieve disallineamento tra l'importo complessivo del finanziamento richiamato dal comune e l'importo indicato nella tabella n. 7. Tale discrasia ammonta a € 118.374,56 ma non è da considerarsi una criticità, atteso che potrebbe essere dovuta alla diversa finestra temporale in cui i dati sono stati scaricati da ReGiS, applicativo che, si rammenta, è in continuo aggiornamento e soggetto all'alimentazione da parte dell'ente attuatore.

Il Comune di Bitonto ha riferito di rivestire il ruolo di soggetto attuatore per n. 13 CUP in luogo dei 19 CUP inclusi nello scarico ReGiS utilizzato quale base dati per questa deliberazione di referto.

Con riferimento agli impegni assunti, il Comune ha prospettato una situazione differente a seconda degli interventi.

Infatti, per gli interventi di gestiti dal Servizio per il territorio, l'impegno finanziario al 31 dicembre 2024 risulta pari a € 11.833.458,41, ossia 85,87% dell'importo complessivo (pari a € 13.780.000,00), mentre le liquidazioni effettuate sono pari a € 2.865.701,14 (la spesa già registrata sulla piattaforma ReGiS pari a € 563.701,57).

Di contro, con riferimento alla Missione 5, il Comune ha evidenziato la difficoltà nel rinvenire famiglie *target* quali destinatari degli interventi, unitamente a difficoltà a reperire immobili adeguati all'attuazione degli interventi. Tanto ha comportato, con riferimento a tale missione, l'assenza di impegni giuridicamente vincolanti al 31 dicembre 2024.

Il Comune ha inoltre evidenziato difficoltà nell'alimentazione della piattaforma ReGiS a causa di carenze di personale, oltre alle difficoltà correlate all'attuazione degli interventi (criticità superate esclusivamente per il settore lavori pubblici).

Ne consegue che i dati comunicati dal Comune di Bitonto non collimano con quelli oggetto di analisi da parte della Sezione. Tuttavia, l'istruttoria svolta ha consentito di rilevare un importo maggiore di risorse impegnate, che appare in linea rispetto al dato complessivo, atteso che gli importi impegnati sarebbero di poco inferiori al 50%. Tanto è

dovuto all'aggiornamento dei dati ReGiS successivo rispetto alla data del 31 dicembre 2024 (con esclusivo riferimento al settore lavori pubblici).

Il Comune di Barletta ha chiarito che il dato comunicato da questa Sezione regionale di controllo, scaricato da ReGiS, è di gran lunga inferiore rispetto all'importo effettivamente impegnato poiché i dati caricati nella Sezione del sistema informativo "Procedure di aggiudicazione" non sono allineati con quelli contenuti nella sezione "Obbligazioni - Gestione Spese".

L'ente, pertanto, è intervenuto a seguito dell'istruttoria avviata da questa Sezione di controllo, allineando i dati degli importi impegnati che ammontano a € 14.601.681,86, somma pari al 31,7% dell'importo totale del finanziamento ricevuto (€ 45.989.832,16).

Sul punto è doveroso precisare che l'importo totale del finanziamento non appare in linea con quello indicato nella tabella n. 7.

Il Comune di Altamura ha osservato quanto segue:

- ✓ nella sezione "Gestione Spese" del REGIS, sottosezione "Obbligazioni" che contiene la tipologia "Impegni", sono stati inseriti gli importi relativi ai contratti sottoscritti al 31 dicembre 2024, (ad eccezione di quelli sottoscritti a cavallo di tale data e non ancora inseriti in piattaforma) secondo le direttive contenute nei Manuali di monitoraggio e rendicontazione che ciascun Ministero ha divulgato con i relativi aggiornamenti;
- ✓ gli impegni contabili sono stati assunti sull'intero importo del Q.E., nel rispetto del d. lgs. n. 118/2011 e s.m.i, Allegato n. 4/2, punto 5.4.9, degli interventi finanziati di cui il Comune di Altamura è soggetto Beneficiario/Attuatore con i provvedimenti di Affidamento della fase progettuale per la gran parte dei Finanziamenti concessi. Solo per alcuni Interventi non è stata avviata la fase di Progettazione e, pertanto, non risulta impegnata contabilmente la somma del Finanziamento.

L'ente ha altresì chiarito che, come anticipato dal Comune di Martina Franca, il sistema ReGiS nei vari campi di rendicontazione e monitoraggio richiede il popolamento dei dati relativi alle obbligazioni ed ai pagamenti, mentre non richiede l'inserimento e, conseguentemente non riporta, la situazione complessiva degli impegni contabili.

Il comune, pertanto, ha redatto una tabella contenente i 47 CUP⁷ di cui riveste il ruolo di soggetto attuatore, chiarendo che l'importo complessivo di cui è beneficiario è pari a € 86.142.932,70 e che l'importo complessivamente impegnato ammonta a € 75.552.282,47, quindi pari all'87,71 % dell'importo totale.

Tali dati si discostano notevolmente da quelli indicati nella tabella n. 7. Atteso che il comune ha riferito che i dati comunicati sono aggiornati al 31 dicembre 2024, la Sezione prende atto della notevole percentuale di risorse impegnate dal Comune di Altamura, con riserva di ulteriore e più approfondita verifica in occasione del prossimo monitoraggio semestrale.

Il Comune di San Severo non ha riscontrato la nota trasmessa dalla Sezione regionale di controllo.

5.3.4 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito si analizza la panoramica di tutte le fonti di finanziamento dei complessivi 823 progetti.

ENTI	FINANZIAMENT O PNRR	FINANZIAMENT O PNC	FINANZIAMENT O FOI	FINANZIAMENT O ENTE	FINANZIAMENT O PROVINCIA	ALTRI FONDI	FINANZIAMENT O TOTALE
ALTAMURA	64.602.795,45	908.367,00	8.360.871,05	4.806.278,75	0,00	3.776.246,88	82.454.559,13
ANDRIA	75.396.770,00	0,00	0,00	65.000,00	0,00	0,00	75.461.770,00
BARI	471.155.738,12	2.224.374,74	12.701.379,96	6.525.101,29	0,00	13.747.130,57	506.353.724,68
BARLETTA	40.015.487,16	0,00	941.736,91	1.240.552,98	0,00	1.105.627,26	43.303.404,31
BISCEGLIE	26.777.029,00	0,00	252.700,00	62.500,00	0,00	942.100,00	28.034.329,00
BITONTO	17.302.072,76	719.557,56	1.397.136,00	2.151.640,00	0,00	3.035.331,68	24.605.738,00
BRINDISI	47.303.311,77	0,00	2.119.700,33	691.633,00	0,00	0,00	50.114.645,10
CERIGNOLA	24.630.104,13	0,00	666.400,00	150.000,00	0,00	0,00	25.446.504,13
CORATO	17.550.659,14	611.623,92	336.000,00	0,00	0,00	2.542.631,94	21.040.915,00
FASANO	12.317.626,92	0,00	894.556,11	2.071.443,89	0,00	70.613,19	15.354.240,11
FOGGIA	68.293.170,72	0,00	4.106.180,72	478.364,94	0,00	3.415.923,19	76.293.639,57
FRANCAVILLA FONTANA	8.305.161,00	0,00	583.150,00	450.000,00	0,00	0,00	9.338.311,00
GRAVINA IN PUGLIA	10.583.558,02	566.651,58	1.025.926,03	0,00	0,00	2.355.673,70	14.531.809,33
GROTTAGLIE	12.253.834,32	0,00	926.282,00	808.000,00	0,00	0,00	13.988.116,32
LECCE	55.202.205,29	0,00	3.452.334,77	403.861,20	0,00	108,88	59.058.510,14
LUCERA	8.863.412,02	0,00	612.000,00	169.258,53	0,00	0,00	9.644.670,55
MANFREDONIA	22.170.005,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.170.005,11
MARTINA FRANCA	9.834.055,57	0,00	542.961,56	0,00	0,00	0,00	10.377.017,13
MASSAFRA	12.248.455,00	0,00	1.140.887,00	809.979,87	0,00	300.000,00	14.499.321,87
MODUGNO	14.838.450,45	499.103,11	1.154.900,00	56.000,00	0,00	2.074.862,44	18.623.316,00
MOLFETTA	27.836.888,24	764.412,07	3.058.386,68	1.760.182,32	0,00	3.352.800,09	36.772.669,40
MONOPOLI	13.544.662,34	636.675,24	500.000,00	2.461.625,95	0,00	3.354.626,94	20.497.590,47

⁷ Nello scarico ReGiS al 31 dicembre 2024 i CUP ammontano a 35.

NARDO'	23.983.969,24	0,00	1.482.475,30	235.000,00	0,00	0,00	25.701.444,54
OSTUNI	7.090.678,00	0,00	235.000,00	0,00	0,00	0,00	7.325.678,00
SAN SEVERO	20.482.219,25	0,00	910.393,00	0,00	0,00	193.475,23	21.586.087,48
TARANTO	304.840.379,17	0,00	40.034.371,99	5.531.971,25	0,00	0,00	350.406.722,41
TRANI	56.255.063,33	0,00	7.884.562,80	595.160,00	0,00	1.241.189,79	65.975.975,92
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	26.292.239,74	0,00	1.813.723,98	0,00	0,00	0,00	28.455.515,05
A.P. BRINDISI	16.125.798,77	0,00	299.635,44	0,00	0,00	0,00	16.425.434,21
A.P. FOGGIA	55.584.024,55	0,00	4.008.038,93	0,00	0,00	1.334.518,40	60.926.581,88
A.P. LECCE	61.226.151,58	0,00	4.904.014,24	0,00	1.000.000,00	0,00	67.130.165,82
A.P. TARANTO	22.670.588,04	0,00	327.000,00	0,00	0,00	0,00	22.997.588,04
CITTA' METROPOLITAN A DI BARI	129.177.448,14	0,00	4.905.018,61	2.156.200,00	0,00	0,00	159.639.123,75
IMPORTO TOTALE	1.784.754.012,34	6.930.765,22	111.577.723,41	33.679.753,97	1.000.000,00	42.842.860,18	2.004.535.123,45

Tabella n. 9 – Fonti di finanziamento – Elaborazione a cura della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Come emerge dalla panoramica appena riportata, i progetti sono finanziati dal PNRR, al PNC, dal FOI, da risorse proprie degli enti e da altre risorse. In proposito, con particolare riguardo agli “altri fondi”, è doveroso precisare che il sistema informativo ReGiS non specifica la natura degli stessi; pertanto, sarà cura della Sezione, in occasione del prossimo monitoraggio semestrale, appurare la natura e la composizione degli “altri fondi”.

Di seguito si analizzano le due principali fonti che concorrono al finanziamento dei progetti PNRR e PNC di cui sono soggetti attuatori gli enti inclusi nel campione.

Il primo *focus* attiene al finanziamento a valere sul Fondo Opere Indifferibili (FOI), il cui importo complessivo ammonta a € 111.577.723,41, pari al 6% del finanziamento complessivo. I progetti finanziati anche dal FOI sono 290, ovvero il 35% del numero complessivo dei progetti.

ENTI	FINANZIAMENTO FOI	FINANZIAMENTO TOTALE
ALTAMURA	8.360.871,05	82.454.559,13
ANDRIA	0,00	75.461.770,00
BARI	12.701.379,96	506.353.724,68
BARLETTA	941.736,91	43.303.404,31
BISCEGLIE	252.700,00	28.034.329,00
BITONTO	1.397.136,00	24.605.738,00
BRINDISI	2.119.700,33	50.114.645,10
CERIGNOLA	666.400,00	25.446.504,13
CORATO	336.000,00	21.040.915,00
FASANO	894.556,11	15.354.240,11
FOGGIA	4.106.180,72	76.293.639,57
FRANCAVILLA FONTANA	583.150,00	9.338.311,00
GRAVINA IN PUGLIA	1.025.926,03	14.531.809,33
GROTTAGLIE	926.282,00	13.988.116,32
LECCE	3.452.334,77	59.058.510,14
LUCERA	612.000,00	9.644.670,55

MANFREDONIA	0,00	22.170.005,11
MARTINA FRANCA	542.961,56	10.377.017,13
MASSAFRA	1.140.887,00	14.499.321,87
MODUGNO	1.154.900,00	18.623.316,00
MOLFETTA	3.058.386,68	36.772.669,40
MONOPOLI	500.000,00	20.497.590,47
NARDO'	1.482.475,30	25.701.444,54
OSTUNI	235.000,00	7.325.678,00
SAN SEVERO	910.393,00	21.586.087,48
TARANTO	40.034.371,99	350.406.722,41
TRANI	7.884.562,80	65.975.975,92
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	1.813.723,98	28.455.515,05
A.P. BRINDISI	299.635,44	16.425.434,21
A.P. FOGGIA	4.008.038,93	60.926.581,88
A.P. LECCE	4.904.014,24	67.130.165,82
A.P. TARANTO	327.000,00	22.997.588,04
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	4.905.018,61	159.639.123,75
IMPORTO TOTALE	111.577.723,41	2.004.535.123,45

Tabella n. 10 - Risorse FOI ripartite tra gli enti (importi in euro) - Elaborazione della Sezione regionale di controllo

Il secondo *focus* attiene all'ulteriore fonte di cofinanziamento che è rappresentata dalle risorse da bilancio di ciascun ente. 75 progetti sono risultati cofinanziati con risorse proprie dell'ente, per risorse complessivamente pari a € 33.679.753,97. I progetti finanziati da risorse proprie degli enti attengono principalmente alla Missione 5 (45 progetti).

Per una sola amministrazione provinciale (A.p. Lecce) vi è un cofinanziamento provinciale pari a 1 ml, destinati al finanziamento di "interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della sede di Villa Anna dell'IISS Moro di Santa Cesarea Terme, il cui importo è complessivamente pari a € 2.100.000,00.

Non vi sono finanziamenti a valere su risorse private, mentre i finanziamenti relativi ad altra fonte non specificata ammontano a 42,8 ml (*cfr. tab. 9*).

6. FOCUS SUI COMUNI SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Con deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 17/INPR/2025 del 30 gennaio 2025 è stato approvato il "*Programma delle attività di controllo per l'anno 2025*" con il quale è stata integrata l'analisi sullo stato di attuazione degli interventi PNRR e PNC, includendo nel campione gli enti locali in Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Di seguito, pertanto, si analizzano i progetti finanziati dal PNRR relativamente a 18 dei 22 comuni della Regione Puglia sottoposti alla procedura ex art. 243-bis del Testo Unico degli Enti locali (d'ora in poi TUEL), atteso che i comuni di Andria, Brindisi, Lecce, Manfredonia sono ricompresi nell'analisi relativa ai comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Dalla ricognizione effettuata da questa Sezione, sulla base dei dati presenti nel dataset trasmesso con nota prot. n. 720 del 10 febbraio 2025 dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR - Ufficio VI risultano attivi 196 progetti (CUP) a valere sul PNRR e sul PNC, distribuiti tra le seguenti missioni:

- ✓ Missione 1 - "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo";
- ✓ Missione 2 - "Rivoluzione verde e transizione ecologica";
- ✓ Missione 4 - "Istruzione e ricerca";
- ✓ Missione 5 - "Coesione e inclusione".

Le risorse complessivamente disponibili volte al finanziamento dei 180 CUP a valere sul PNRR ammontano complessivamente a € 57.914.857,93 di cui PNRR € 56.240.215,00.

Di seguito, si darà atto degli ulteriori 16 CUP oggetto di istruttoria da parte di questa Sezione regionale di controllo.

6.1 I PROGETTI A VALERE SUL PNRR

Come si evince dalla tabella che segue, i CUP finanziati dal PNRR sono complessivamente pari a 180. Di seguito si espone la ripartizione dei CUP per ente, distinti per missioni, indicando la percentuale di CUP per ogni ente.

ENTI	M1	M2	M4	M5	TOTALE	%
BOVINO	17		1	1	19	11%
CARLANTINO	7		2	1	10	6%
CAROVIGNO	5	1	3	6	15	8%
CASTELLANETA	5		3	5	13	7%
CRISPIANO	4		1		5	3%
GALATINA	6		1	8	15	8%
LIZZANELLO	7		3		10	6%
MONTEMESOLA	6		1		7	4%
NEVIANO	8				8	4%
PANNI	7			1	8	4%
PULSANO	3		2	1	6	3%

RACALE	7		1		8	4%
ROCCAFORZATA	6				6	3%
SAN MARCO LA CATOLA	4		1	1	6	3%
SANARICA	7		1		8	4%
SANNICANDRO DI BARI	4		1	2	7	4%
STERNATIA	18		1	1	20	11%
TORCHIAROLO	6		2	1	9	5%
TOTALE	127	1	24	28	180	100%

Tabella n. 11 – Ripartizione dei CUP per ente - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Nella tabella che segue si dà evidenza della concentrazione dei CUP in ciascuna missione; l'analisi della distribuzione dei CUP rivela la presenza significativa di interventi sulla Missione 1 (127 CUP), seguita dalla Missione 5 e Missione 4, in cui il numero di CUP si discosta di poco. Nell'ambito della Missione 1, infatti, vi sono numerosi investimenti, di seguito indicati, che coinvolgono come soggetti attuatori tutti i comuni inclusi nel campione considerato:

- M1C1I1.2-Abilitazione al cloud per le PA locali;
- M1C1I1.3.1-Piattaforma Digitale Nazionale Dati;
- M1C1I1.4.1-Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali;
- M1C1I1.4.3-Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO;
- M1C1I1.4.4-Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR);
- M1C1I1.4.5-Digitalizzazione degli avvisi pubblici.

MISSIONE	N. CUP	%
M1	127	70,56%
M2	1	0,56%
M4	24	13,33%
M5	28	15,56%
TOTALE	180	100,00%

Tabella n. 12- Ripartizione dei CUP per missione - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Quanto appena evidenziato si riassume in forma grafica come segue:



Grafico n. 4 – Ripartizione dei CUP per missioni - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Analizzata la ripartizione dei progetti nelle varie missioni, è opportuno esaminare la ripartizione delle risorse a valere sulle missioni considerate.

Dalla tabella che segue emerge che, mentre la Missione 1 è quella che attira il numero più elevato di progetti, è la Missione 4 che, pur finanziando un numero minore di progetti (24 rispetto ai 127 della Missione 1), attira la maggior parte delle risorse economiche.

La Missione 4, infatti, assorbe il 47% delle risorse complessivamente destinate a tutte le Missioni finanziate per i comuni oggetto del campione (26,9 ml a fronte di 57,9 ml).

Gli importi destinati alla Missione 4 si discostano di poco rispetto a quelli destinati alla Missione 5 (c.a. 6,3 ml di differenza). Tanto trova conferma nel rapporto tra numero di CUP a valere sulla Missione 4 e numero di CUP a valere sulla Missione 5 (24 la prima, 28 la seconda).

Tale dato viene spiegato dalla tipologia di interventi inclusi dalla Missione 4, ovvero interventi che richiedono ingenti risorse, come la riqualificazione, l'ampliamento, la demolizione, la ricostruzione e la messa in sicurezza di edifici scolastici.

Il dato relativo alle Missioni che assorbono maggiori risorse economiche appare in linea con quello riferito in merito ai comuni di significative dimensioni.

Mentre i 127 CUP inclusi nella Missione 1, avendo ad oggetto la digitalizzazione, sono caratterizzati da importi molto più contenuti (nell'ordine di poche decine di migliaia di euro per intervento a fronte degli interventi da 1/2/4 ml destinati all'edilizia scolastica).

M1	M2	M4	M5	IMPORTO TOTALE
10.086.523,00	271.564,77	26.950.360,10	20.606.410,06	57.914.857,93

Tabella n. 13 - Ripartizione importi per missioni (importi in euro) - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

La tabella viene rappresentata nel seguente grafico:



Grafico n. 5 - Ripartizione delle risorse tra le missioni - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Di seguito si riassume la ripartizione degli importi di ciascuna missione in ogni ente.

ENTI	M1	M2	M4	M5	IMPORTO TOTALE
BOVINO	3.355.138,00		500.000,00	28.500,00	3.883.638,00
CARLANTINO	198.463,00		643.800,00	21.000,00	863.263,00
CAROVIGNO	344.159,00	271.564,77	2.720.800,00	4.999.501,87	8.336.025,64
CASTELLANETA	279.825,00		7.204.900,00	4.946.397,79	12.431.122,79
CRISPIANO	330.159,00		4.200.000,00		4.530.159,00
GALATINA	701.814,00		451.000,00	8.414.216,53	9.567.030,53
LIZZANELLO	385.473,00		1.882.970,00		2.268.443,00
MONTEMESOLA	154.239,00		576.000,00		730.239,00
NEVIANO	246.161,00				246.161,00
PANNI	180.983,00			21.000,00	201.983,00
PULSANO	66.933,00		1.840.690,10	475.000,00	2.382.623,10
RACALE	409.301,00		864.000,00		1.273.301,00
ROCCAFORZATA	186.089,00				186.089,00
SAN MARCO LA CATOLA	49.749,00		200.000,00	21.000,00	270.749,00
SANARICA	200.653,00		415.000,00		615.653,00
SANNICANDRO DI BARI	859.815,00		768.000,00	1.616.293,87	3.244.108,87
STERNATIA	1.783.753,00		645.600,00	28.500,00	2.457.853,00
TORCHIAROLO	353.816,00		4.037.600,00	35.000,00	4.426.416,00
IMPORTO TOTALE	10.086.523,00	271.564,77	26.950.360,10	20.606.410,06	57.914.857,93

Tabella n. 14 - Ripartizione degli importi per missione e per ente (importi in euro) - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Come si evince dalla tabella che segue, il Comune di Castellaneta è destinatario dell'importo maggiore di risorse, pari a € 12.431.122,79 (21,5 % delle risorse totali), seguito dal Comune di Galatina, destinatario di € 9.567.030,53 (pari al 16,5 % delle risorse totali), e

dal Comune di Carovigno, destinatario di € 8.336.025,64 (pari al 14,4% delle risorse totali). Gli altri comuni hanno ricevuto risorse inferiori, come dimostra la tabella che segue in cui gli enti sono stati ordinati in ordine decrescente in base alle risorse ottenute.

ENTI	IMPORTO TOTALE	%
CASTELLANETA	12.431.122,79	21,5%
GALATINA	9.567.030,53	16,5%
CAROVIGNO	8.336.025,64	14,4%
CRISPIANO	4.530.159,00	7,8%
TORCHIAROLO	4.426.416,00	7,6%
BOVINO	3.883.638,00	6,7%
SANNICANDRO DI BARI	3.244.108,87	5,6%
STERNATIA	2.457.853,00	4,2%
PULSANO	2.382.623,10	4,1%
LIZZANELLO	2.268.443,00	3,9%
RACALE	1.273.301,00	2,2%
CARLANTINO	863.263,00	1,5%
MONTEMESOLA	730.239,00	1,3%
SANARICA	615.653,00	1,1%
SAN MARCO LA CATOLA	270.749,00	0,5%
NEVIANO	246.161,00	0,4%
PANNI	201.983,00	0,3%
ROCCAFORZATA	186.089,00	0,3%
TOTALE	57.914.857,93	100%

Tabella n. 15 – Risorse complessive per ente (importi in euro) - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

I progetti a valere sul PNRR dei comuni oggetto del campione sono per la maggior parte progetti nativi PNRR, mentre solo tre interventi sono considerati “progetti in essere”, dunque progetti precedenti, confluiti nel PNRR, come si evince dalla tabella che segue.

ENTI	PROGETTO IN ESSERE		
	NO	SI	TOTALE CUP
BOVINO	19		19
CARLANTINO	10		10
CAROVIGNO	15		15
CASTELLANETA	12	1	13
CRISPIANO	4	1	5
GALATINA	15		15
LIZZANELLO	10		10
MONTEMESOLA	7		7
NEVIANO	8		8

PANNI	8		8
PULSANO	6		6
RACALE	7	1	8
ROCCAFORZATA	6		6
SAN MARCO LA CATOLA	6		6
SANARICA	8		8
SANNICANDRO DI BARI	7		7
STERNATIA	20		20
TORCHIAROLO	9		9
TOTALE	177	3	180

Tabella n. 16 – Progetti in essere (valore in CUP) - Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

6.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI

Oggetto dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione è stata anche l'analisi dello stato di avanzamento procedurale dei progetti di cui gli enti in esame sono soggetti attuatori. Il parametro di riferimento è stato il campo "Stato progetto" del sistema informativo ReGiS, che distingue tra progetti in corso e conclusi. Di seguito viene indicato lo stato di avanzamento procedurale dei progetti di ogni singolo ente.

ENTI	STATO PROGETTO		
	CONCLUSO	IN CORSO	TOTALE CUP
BOVINO	2	17	19
CARLANTINO	1	9	10
CAROVIGNO	3	12	15
CASTELLANETA		13	13
CRISPIANO	1	4	5
GALATINA	2	13	15
LIZZANELLO	6	4	10
MONTEMESOLA		7	7
NEVIANO		8	8
PANNI	3	5	8
PULSANO		6	6
RACALE	4	4	8
ROCCAFORZATA		6	6
SAN MARCO LA CATOLA	4	2	6
SANARICA	4	4	8
SANNICANDRO DI BARI	1	6	7
STERNATIA	5	15	20
TORCHIAROLO	6	3	9

TOTALE	42	138	180
--------	----	-----	-----

Tabella n. 17 – *Stato di avanzamento procedurale dei progetti – Distribuzione per enti* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Come emerge dalla tabella, i progetti conclusi ammontano a 42 CUP, ovvero al 23% del numero totale dei progetti che insistono sugli enti in esame (180 CUP), mentre il restante 77%, pari a 138 CUP, è costituito dai progetti in corso. È opportuno specificare che i progetti cancellati perché definanziati o usciti dal PNRR non sono stati inclusi nell'analisi.

Di seguito si rappresenta il dato fornito in forma grafica:

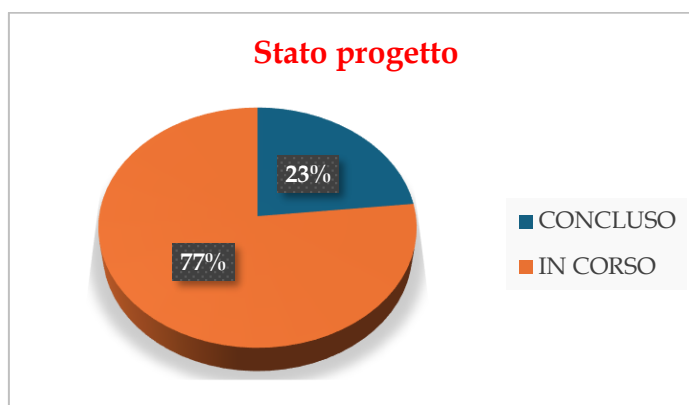


Grafico n. 6 - *Analisi dell'avanzamento procedurale dei progetti (valore in CUP)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

I progetti sono così ripartiti tra le missioni:

MISSIONI	CONCLUSO	IN CORSO	TOTALE
M1	35	92	127
M2	1	0	1
M4	0	24	24
M5	6	22	28
TOTALE	42	138	180

Tabella n. 18 - *Stato di avanzamento procedurale dei progetti - Distribuzione per missione (valore in CUP)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

I progetti conclusi sono così ripartiti tra le varie missioni:

PROGETTI CONCLUSI			
M1	M2	M5	TOTALE
35	1	6	42

Tabella n. 19 - *Distribuzione dei progetti conclusi per missione (valore in CUP)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

6.3 AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'istruttoria è proseguita con l'analisi degli impegni e dei pagamenti, al fine di comprendere l'avanzamento economico e finanziario dei progetti. La tabella che segue mostra l'importo complessivo di tutti i progetti assegnati a ciascun ente e l'importo complessivo dei pagamenti effettuati.

La colonna "pagamenti PNRR" indica i pagamenti avvenuti con le risorse messe a disposizione dal suddetto piano, mentre la colonna "pagamenti totali" indica quelli effettuati con tutte le fonti di finanziamento di ciascun CUP.

Risulta evidente che ben quattro comuni (Montemesola, Neviano, Pulsano e Roccaforzata) non hanno effettuato alcun pagamento (per complessivi 31 CUP di cui sono titolari).

ENTI	PAGAMENTI PNRR	PAGAMENTI TOTALI	IMPORTO TOTALE PROGETTO	% PAGAMENTI
BOVINO	999.784,61	999.784,97	3.883.638,00	25,7%
CARLANTINO	9.385,75	9.385,75	863.263,00	1,1%
CAROVIGNO	673.087,49	673.087,49	8.336.025,64	8,1%
CASTELLANETA	2.976.732,91	2.976.732,91	12.431.122,79	23,9%
CRISPIANO	919.067,98	919.067,98	4.530.159,00	20,3%
GALATINA	640.553,96	640.553,96	9.567.030,53	6,7%
LIZZANELLO	276.790,93	276.790,93	2.268.443,00	12,2%
MONTEMESOLA	0,00	0,00	730.239,00	0,0%
NEVIANO	0,00	0,00	246.161,00	0,0%
PANNI	74.216,00	74.216,00	201.983,00	36,7%
PULSANO	0,00	0,00	2.382.623,10	0,0%
RACALE	118.075,00	118.075,00	1.273.301,00	9,3%
ROCCAFORZATA	0,00	0,00	186.089,00	0,0%
SAN MARCO LA CATOLA	182.432,11	182.432,11	270.749,00	67,4%
SANARICA	116.079,00	116.079,00	615.653,00	18,9%
SANNICANDRO DI BARI	333.079,26	333.079,26	3.244.108,87	10,3%
STERNATIA	156.448,38	156.448,38	2.457.853,00	6,4%
TORCHIAROLO	1.517.448,41	1.704.181,60	4.426.416,00	38,5%
TOTALE	8.993.181,79	9.179.915,34	57.914.857,93	15,9%

Tabella n. 20 - *Pagamenti per ciascun ente (importi in euro)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo

Dai dati appena esposti emerge che la percentuale di pagamento è molto bassa e si attesta mediamente al 15,9%. Tale dato, sebbene non soddisfacente, risulta migliore rispetto a quello indicato per i comuni di significative dimensioni (cfr. par. 5.3.1).

Il comune più virtuoso è il Comune di San Marco La Catola, la cui percentuale di pagamenti avvenuti è pari al 67,4% dell'importo complessivo dei progetti.

Di seguito si inserisce una panoramica sull'avanzamento degli impegni, rispetto al finanziamento totale.

ENTI	IMPEGNI ASSUNTI AL 31/12/2024	FINANZIAMENTO TOTALE	% IMPEGNATO
BOVINO	2.874.769,01	3.883.638,00	74,02%
CARLANTINO	9.385,75	863.263,00	1,09%
CAROVIGNO	6.740.434,87	8.336.025,64	80,86%
CASTELLANETA	9.710.701,61	12.431.122,79	78,12%
CRISPIANO	3.599.768,44	4.530.159,00	79,46%
GALATINA	2.935.730,86	9.567.030,53	30,69%
LIZZANELLO	276.790,93	2.268.443,00	12,20%
MONTEMESOLA	0,00	730.239,00	0,00%
NEVIANO	0,00	246.161,00	0,00%
PANNI	95.216,00	201.983,00	47,14%
PULSANO	0,00	2.382.623,10	0,00%
RACALE	118.075,00	1.273.301,00	9,27%
ROCCAForzata	0,00	186.089,00	0,00%
SAN MARCO LA CATOLA	241.315,66	270.749,00	89,13%
SANARICA	116.079,00	615.653,00	18,85%
SANNICANDRO DI BARI	1.972.519,88	3.244.108,87	60,80%
STERNATIA	89.505,47	2.457.853,00	3,64%
TORCHIAROLO	3.910.819,41	4.426.416,00	88,35%
TOTALE	32.691.111,89	57.914.857,93	56,45%

Tabella n. 21 - Risorse complessivamente impegnate (importi in euro) – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Da quanto appena rappresentato emerge che gli impegni si assestano complessivamente intorno al 56,45% dell'importo totale del finanziamento; atteso che il dato è riferito al 31 dicembre 2024, tale percentuale risulta sostanzialmente in linea con quella esposta nel precedente paragrafo.

La Sezione si ripropone di proseguire con istruttorie *ad hoc* nei confronti degli enti che non hanno impegnato e pagato alcuna somma, al fine di comprenderne le ragioni (Comune di Pulsano, Neviano, Montemesola e Roccaforzata).

6.4 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito si analizzano le due principali fonti che concorrono al finanziamento dei progetti PNRR di cui sono soggetti attuatori gli enti inclusi nel campione. Sul punto si precisa che solo un intervento sui 180 oggetto di esame è finanziato allo stesso tempo sia da risorse a valere sul PNRR che da risorse a valere sul PNC.

Tale intervento corrisponde al CUP I75I22000030006 relativo al Comune di Sannicandro di Bari. Inoltre, si fa presente che non vi sono forme di cofinanziamento privato o risorse messe a disposizione dai singoli enti, ad eccezione del suddetto intervento (Comune di Sannicandro di Bari) per cui sono state stanziare risorse da “altri fondi” per l’importo di € 537.519,82. In proposito, con particolare riguardo agli “altri fondi”, è doveroso ribadire che il sistema informativo ReGiS non specifica la natura degli stessi; pertanto, sarà cura della Sezione, in occasione del prossimo monitoraggio semestrale, appurare la natura e la composizione degli “altri fondi” con riferimento a tale comune.

ENTI	FONDI PNRR	FOI	FONDI PNC	ALTRI FONDI	IMPORTO TOTALE
BOVINO	3.883.638,00	0,00	0,00	0,00	3.883.638,00
CARLANTINO	863.263,00	0,00	0,00	0,00	863.263,00
CAROVIGNO	8.167.225,64	168.800,00	0,00	0,00	8.336.025,64
CASTELLANETA	12.431.122,79	0,00	0,00	0,00	12.431.122,79
CRISPIANO	4.530.159,00	0,00	0,00	0,00	4.530.159,00
GALATINA	9.026.030,58	540.999,95	0,00	0,00	9.567.030,53
LIZZANELLO	2.164.173,00	104.270,00	0,00	0,00	2.268.443,00
MONTEMESOLA	730.239,00	0,00	0,00	0,00	730.239,00
NEVIANO	246.161,00	0,00	0,00	0,00	246.161,00
PANNI	201.983,00	0,00	0,00	0,00	201.983,00
PULSANO	2.382.623,10	0,00	0,00	0,00	2.382.623,10
RACALE	1.273.301,00	0,00	0,00	0,00	1.273.301,00
ROCCA FORZATA	186.089,00	0,00	0,00	0,00	186.089,00
SAN MARCO LA CATOLA	270.749,00	0,00	0,00	0,00	270.749,00
SANARICA	615.653,00	0,00	0,00	0,00	615.653,00
SANNICANDRO DI BARI	2.383.535,97	193.753,99	129.299,09	537.519,82	3.244.108,87
STERNATIA	2.457.853,00	0,00	0,00	0,00	2.457.853,00
TORCHIAROLO	4.426.416,00	0,00	0,00	0,00	4.426.416,00
TOTALE	56.240.215,08	1.007.823,94	129.299,09	537.519,82	57.914.857,93

Tabella n. 22- Fonti di finanziamento (importi in euro) – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Ulteriore fonte di finanziamento dei progetti a valere sul PNRR è il Fondo Opere Indifferibili (FOI), il cui importo complessivo ammonta a € 1.007.823,94 (pari all'1,7 % del finanziamento totale) ed è ripartito tra quattro enti, come mostra la seguente tabella.

ENTI	FINANZIAMENTO TOTALE	FINANZIAMENTO FOI	%
BOVINO	3.883.638,00	0,00	
CARLANTINO	863.263,00	0,00	
CAROVIGNO	8.336.025,64	168.800,00	2,0%
CASTELLANETA	12.431.122,79	0,00	
CRISPIANO	4.530.159,00	0,00	
GALATINA	9.567.030,53	540.999,95	5,7%
LIZZANELLO	2.268.443,00	104.270,00	4,6%
MONTEMESOLA	730.239,00	0,00	
NEVIANO	246.161,00	0,00	
PANNI	201.983,00	0,00	
PULSANO	2.382.623,10	0,00	
RACALE	1.273.301,00	0,00	
ROCCAFORZATA	186.089,00	0,00	
SAN MARCO LA CATOLA	270.749,00	0,00	
SANARICA	615.653,00	0,00	
SANNICANDRO DI BARI	3.244.108,87	193.753,99	6,0%
STERNATIA	2.457.853,00	0,00	
TORCHIAROLO	4.426.416,00	0,00	
TOTALE	57.914.857,93	1.007.823,94	1,7%

Tabella n. 23 - Ripartizione delle risorse FOI tra gli enti - Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Le risorse FOI finanziano complessivamente 9 progetti (CUP), pari al 5% del numero complessivo dei progetti esaminati (180). Di seguito si indica la ripartizione dei CUP tra i quattro enti che hanno ricevuto il finanziamento FOI e l'importo complessivo a valere sul suddetto Fondo distinto per enti.

ENTI	N. CUP	IMPORTO FOI COMPLESSIVO
CAROVIGNO	2	168.800,00
GALATINA	4	540.999,95
LIZZANELLO	1	104.270,00
SANNICANDRO DI BARI	2	193.753,99

Tabella n. 24 - Ripartizione delle risorse FOI tra gli enti (importi in euro) - Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

6.5 PROGETTI A VALERE SUL PNC

Nel tracciato trasmesso dalla RGS con la citata nota prot. non sono stati inclusi i progetti finanziati esclusivamente dal Piano nazionale complementare (PNC). Pertanto, questa Sezione regionale di controllo ha provveduto in autonomia allo scarico ReGiS di tutti i progetti finanziati dal PNC di cui gli enti oggetto del campione sono soggetti attuatori.

Dall'analisi è emerso che tutti i comuni, ad esclusione del Comune di Roccaforzata, rivestono il ruolo di soggetto attuatore con esclusivo riferimento alla misura M1C1-PNC-A.1 "Servizi digitali e cittadinanza digitale", il cui finanziamento complessivo ammonta a € 54.436,40. Si precisa che ogni ente è titolare di un solo CUP.

Ciò che preme osservare è che trattasi di un investimento che include progetti conclusi alla data del 31 dicembre 2024, quindi dal punto di vista dell'avanzamento procedurale tutti gli enti considerati sono in linea con gli obiettivi fissati.

Quanto appena evidenziato viene riassunto nella tabella che segue:

ENTE	CUP	MISURA	STATO PROGETTO	FINANZIAMENTO TOTALE
BOVINO	J81F23001370001	PNC-A.1.0.0.0	CONCLUSO	2.806,00
CARLANTINO	C31F23001160001	PNC-A.1.0.0.0	CONCLUSO	1.683,60
CAROVIGNO	B91F23001350001	PNC-A.1.0.0.0	CONCLUSO	3.928,40
CASTELLANETA	B81F23000650001	PNC-A.1.0.0.0	CONCLUSO	3.928,40
CRISPIANO	I91F23000730001	PNC-A.1.0.0.1	CONCLUSO	3.928,40
GALATINA	H21F23001340001	PNC-A.1.0.0.2	CONCLUSO	6.173,20
LIZZANELLO	G21F23000970001	PNC-A.1.0.0.3	CONCLUSO	3.928,40
MONTEMESOLA	C41F23001160001	PNC-A.1.0.0.4	CONCLUSO	2.806,00
NEVIANO	B81F23001160001	PNC-A.1.0.0.5	CONCLUSO	2.806,00
PANNI	I21F23001250001	PNC-A.1.0.0.6	CONCLUSO	1.683,60
PULSANO	F91F23000500001	PNC-A.1.0.0.7	CONCLUSO	3.928,40
RACALE	I91C23000710001	PNC-A.1.0.0.8	CONCLUSO	3.928,40
SAN MARCO LA CATOLA	G41F23001530001	PNC-A.1.0.0.10	CONCLUSO	1.683,60
SANARICA	D41F23000710001	PNC-A.1.0.0.11	CONCLUSO	1.683,60
SANNICANDRO	I71F23001360001	PNC-A.1.0.0.12	CONCLUSO	3.928,40
STERNATIA	F81F23001110001	PNC-A.1.0.0.13	CONCLUSO	1.683,60
TORCHIAROLO	G71F23001290001	PNC-A.1.0.0.14	CONCLUSO	3.928,40
TOTALE	/	/	/	54.436,40

Tabella n. 25 - Progetti finanziati esclusivamente dal PNC (importi in euro) - Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

7. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M3C1-I1.6 E PNC- C.3 - RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI

7.1 INVESTIMENTO M3C1-I1.6 "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI"

L'investimento 1.6 "Potenziamento delle linee regionali" mira a rafforzare le linee ferroviarie regionali (siano esse interconnesse o meno alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale), sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad Alta Velocità, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Con decreto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (d'ora innanzi MIMS) n. 439 del 9.11.2021 è stato disposto il riparto delle risorse (complessivamente pari a € 936.000.000,00) previste per l'investimento in esame per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 382.300.000,00 a valere sui fondi PNRR.

Come già anticipato nel paragrafo 2, l'articolo 26, c. 7, del predetto d.l. n. 50/2022 ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, finalizzato a consentire l'avvio entro il 31 dicembre 2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi finanziati dal PNRR. Allo stanziamento iniziale di complessivi € 7.500.000,00, sono stati aggiunti ulteriori € 1.300.000,00, previsti dall'articolo 34 del d.l. n. 115/2022, per complessivi 8,8 md dal 2022 al 2027.

In particolare, il citato art. 26, c. 7 d.l. n. 50/2022 ha riconosciuto in favore della Regione Puglia, con riferimento all'investimento in esame, l'importo di € 73.407.525,87.

Pertanto, l'importo complessivamente assegnato all'investimento in esame è pari a € 455.707.525,87 e ha lo scopo di finanziare i seguenti interventi:

- ✓ Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro-Conversano che prevede il rinnovo del binario di corsa, il risanamento della massicciata e la sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto;
- ✓ Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Martina Franca Taranto che prevede il rinnovo del binario di corsa, il risanamento della massicciata e la sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto;

- ✓ Raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interrimento della linea e delle stazioni Triggiano e Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca- Noicattaro”;
- ✓ completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS che prevede la creazione di un sistema di controllo e protezione del traffico ferroviario;
- ✓ realizzazione di parcheggi di scambio e velostazioni, eliminazione delle barriere architettoniche, riqualificazione e miglioramento energetico dei fabbricati viaggiatori.

Di seguito si riporta un riepilogo degli importi dei singoli interventi, nonché dei relativi CUP.

CUP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	IMPORTO FINANZIAMENTO DM 439/2021 (IN EURO)	IMPORTO FOI (IN EURO)
D77H21001500005	RINNOVO BINARIO SULLA LINEA BA-TA, TRATTA NOICATTARO - CONVERSANO	17.000.000,00	
D37H21009870006	RINNOVO BINARIO SULLA LINEA BA-TA, TRATTA MARTINA FRANCA - TARANTO	33.000.000,00	
D21B21004890006	RADDOPPIO ED ELETTRIFICAZIONE DEL BINARIO, INCLUSO INTERRAMENTO DELLA LINEA E DELLE STAZIONI TRIGGIANO - CAPURSO, SULLA LINEA BA-TA, TRATTA MUNGIVACCA - NOICATTARO	36.500.000,00	
D47D17000000002	FSE COMPLETAMENTO ATTREZZAGGIO SCMT/ERTMS SU RESTANTE RETE	130.800.000,00	23.007.525,87
D37H21009800006	FSE REALIZZAZIONE HUB INTERMODALI E RIQUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI	165.000.000,00	50.400.000,00
		382.300.000,00	73.407.525,87

Tabella n. 26 – Quadro riassuntivo interventi relativi alla misura M3C1-I1.6 – Fonte: Tabella trasmessa dalla Regione Puglia con nota prot. n. 1296 del 19.03.2025

Da quanto dinanzi richiamato emerge che i progetti in corso nel territorio pugliese riguardano una vasta gamma di interventi, tra cui l’elettrificazione delle linee, l’aggiornamento delle infrastrutture esistenti, il raddoppio dei binari, l’interramento delle linee ferroviarie, la costruzione di nuove stazioni e hub ferroviari, nonché

l'implementazione di nuove tecnologie per migliorare l'esperienza di viaggio dei passeggeri, che appaiono fondamentali per garantire un sistema ferroviario moderno ed efficiente.

Al fine di monitorare adeguatamente l'attuazione a livello locale del PNRR, la Regione, a seguito di richiesta istruttoria della Sezione, ha trasmesso, tramite apposita tabella riassuntiva, l'elenco dei progetti per cui riveste il ruolo di soggetto attuatore, precisandone oggetto, CUP, importo di spesa e avanzamento finanziario e avanzamento procedurale del cronoprogramma attuativo dei singoli interventi.

Di seguito si analizzano i singoli progetti a valere sulle risorse relative all'investimento M3C1-I1.6 (fondi PNRR).

I. Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro-Conversano (CUP: D77H21001500005)

Tale intervento ha ad oggetto il rinnovo del binario di corsa, di risanamento della massicciata e di sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto.

La Regione Puglia ha comunicato che i lavori si sono conclusi nel 2021 e l'opera è già stata oggetto di collaudo. Dal punto di vista finanziario, al 31 dicembre 2024, la Regione ha liquidato al soggetto attuatore di secondo livello (FSE s.r.l.) un importo complessivo di € 16.150.000,00; tale dato non ha subito modifiche rispetto al primo semestre 2024.

La Sezione, nel precedente referto, aveva evidenziato il consistente lasso temporale trascorso tra l'ultimazione (e collaudo) - avvenuta nel 2021 - ed il pagamento dei lavori, avvenuto nel primo semestre 2024. Sul punto la Regione ha chiarito che tanto è dipeso dalla trasmissione della documentazione amministrativa ed economica-finanziaria da parte del soggetto attuatore di secondo livello; pertanto, alcuna responsabilità è ravvisabile in capo alla Regione.

La percentuale complessiva di pagamento rispetto all'impegnato (l'impegno ammonta all'importo complessivo dell'opera, pari a 17 ml) si conferma pari al 95%.

II. Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Martina Franca - Taranto (CUP: D37H21009870006)

L'intervento ha ad oggetto il rinnovo del binario di corsa, il risanamento della massicciata e la sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto. All'esito dell'istruttoria, con riferimento all'avanzamento procedurale, è emerso che i lavori si sono conclusi nel 2022 e alla data del 31 dicembre 2024 era in corso la fase di collaudo dell'opera.

L'importo impegnato a valere sul bilancio della Regione è pari a 33 ml, pertanto è stato impegnato l'equivalente del costo complessivo dell'opera. Le somme pagate al Soggetto Attuatore - FSE s.r.l. si confermano pari a € 6.600.000,00, corrispondenti al 20% dell'importo impegnato. Tale dato non ha subito modifiche nel corso del 2024, pertanto l'avanzamento finanziario di questo intervento è fermo al 31 dicembre 2023.

Sul punto la Regione ha precisato che il soggetto attuatore sta predisponendo la documentazione per la formulazione delle richieste di rimborso successive all'anticipazione, attesa la rimodulazione economica che si è resa necessaria a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

III. Raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interrimento della linea e delle stazioni Triggiano-Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca-Noicattaro (CUP: D21B21004890006)

Tale intervento include tre progetti che complessivamente ammontano a 36,5 ml.

Il primo è il completamento delle opere fuori terra delle stazioni di Triggiano e di Capurso (realizzazione delle opere civili e finiture delle stazioni, completamento impianti elettrici, meccanici, speciali e antincendio) ed ammonta a 16,6 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che questo intervento, con esclusivo riferimento alla stazione di Capurso, registra un ritardo sul cronoprogramma di circa sei mesi, dovuto alla complessa attività di verifica della progettazione esecutiva e all'introduzione di integrazioni progettuali riguardanti il piano di emergenza e la gestione delle acque meteoriche, nonché del completamento dei lavori di realizzazione della porzione interrata delle stazioni afferente ad altro cantiere propedeutico finanziato con altra fonte (Bretella sud est barese).

Il secondo comprende il completamento degli impianti di trazione elettrici tra le stazioni Bari Mungivacca e Noicattaro e l'adeguamento delle rispettive sottostazioni elettriche (SSE) per 15,6 ml.

Anche in questo caso la Regione ha riferito che si registra un ritardo sul cronoprogramma di circa sette mesi dovuto al completamento dei lavori di realizzazione delle predisposizioni dell'impianto di trazione elettrica afferente ad altro cantiere propedeutico precedentemente citato.

Il terzo concerne il potenziamento della dorsale in fibra ottica e l'adeguamento tecnologico dei passaggi a livello con sistema PAI-PL per un importo pari a 4,3 ml. Anche in questo caso si registra un ritardo di circa cinque mesi sul cronoprogramma a causa della scarsa responsività dell'appaltatore nel riscontrare le "non conformità" rilevate dal soggetto verificatore del progetto esecutivo.

Secondo quanto riferito dalla tabella allegata alla nota di riscontro, le somme complessivamente impegnate al 31 dicembre 2024 ammontano al 100% del finanziamento totale.

La Regione ha comunicato di aver provveduto alla liquidazione complessiva di 7,3 ml al soggetto attuatore FSE s.r.l. (pari al 20% del finanziamento totale, pari a complessivi 36,5 ml); peraltro, tale somma corrisponde all'importo liquidato al 31 dicembre 2023, non essendovi stati avanzamenti finanziari nel corso del 2024. Tale criticità era già stata riscontrata nella precedente deliberazione di referto.

IV. Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete (CUP: D37H21009800006)

L'intervento prevede la creazione di un sistema di controllo e protezione del traffico ferroviario basato sui più recenti standard europei, ai fini della riduzione dei tempi di percorrenza, del potenziamento dei servizi interscambio e dell'incremento dei livelli di sicurezza. Le linee ferroviarie interessate dall'installazione del sistema ERTMS hanno una lunghezza complessiva di circa 215 Km.

Come precedentemente indicato, l'importo destinato dal PNRR al presente intervento è pari a € 130.800.000,00; a questo deve aggiungersi il finanziamento statale pari a € 23.007.525,87 a valere sul Fondo Opere Indifferibili. Oggetto di analisi è esclusivamente l'importo iscritto nel bilancio regionale (€ 130.800.000,00).

Su questo intervento si registra un ritardo sul cronoprogramma dei lavori di circa 4 mesi. Infatti, in data 11 settembre 2024 è stata effettuata la consegna parziale dei lavori,

relativamente alla Fase A (realizzazione canalizzazioni), mentre era prevista la consegna totale dei lavori entro il 2 maggio 2024. La causa dello slittamento è da rinvenirsi nella verifica vincolistica dovuta all'ampliamento dei fabbricati tecnologici (*shelter*) e del ritardo da parte dell'appaltatore nella consegna del relativo progetto esecutivo.

La Regione ha rappresentato criticità realizzative con riferimento a questo intervento dovute alla sovrapposizione con i cantieri di realizzazione di alcuni hub intermodali (finanziati con risorse PNRR) e di elettrificazione delle medesime linee salentine (finanziati con risorse statali). Tanto provoca criticità in merito allo stato di attuazione dell'intervento e, quindi, alla sua conclusione nei termini.

Sul punto la Regione non ha chiarito quali strumenti sta adottando in qualità di soggetto attuatore di primo livello al fine di superare le criticità dianzi evidenziate.

Con riferimento al cronoprogramma finanziario, nell'ambito dell'istruttoria la Regione ha comunicato che al 31 dicembre 2024 ha liquidato al soggetto attuatore di secondo livello (FSE s.r.l.) risorse per un ammontare pari a € 71.940.000,00 (pari al 55% dell'importo totale del progetto per la quota a valere sul bilancio regionale). Ne consegue che nel corso del secondo semestre 2024 non vi è stata alcuna somma liquidata.

L'importo a valere sul PNRR, pari a 130,8 ml, è stato impegnato per intero a valere sul bilancio regionale; pertanto, la percentuale complessiva di pagamento rispetto all'impegnato ammonta al 55%.

Nel corso dell'istruttoria, la Regione ha riferito che in data 29 novembre 2024 è stato sottoscritto l'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo stanziamento delle risorse a valere sul FOI.

V. Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni (CUP: D77H21007520006)

L'ultimo intervento incluso nell'investimento in esame prevede la realizzazione di parcheggi di scambio e velostazioni, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la riqualificazione e il miglioramento energetico dei fabbricati viaggiatori e coinvolge 20 stazioni: Alberobello, Casarano, Castellana Grotte, Ceglie Messapica, Conversano, Crispiano, Gallipoli, Locorotondo, Maglie, Manduria, Martina Franca, Noci, Noicattaro, Novoli, Otranto, Putignano, Rutigliano, Tricase, Valenzano, Zollino.

La Regione ha riferito che le risorse complessivamente destinate alla realizzazione di quanto appena descritto ammontano a € 165.000.000,00, a cui si aggiungono ulteriori € 50.400.000,00 del finanziamento FOI.

L'importo di € 90.750.000,00 (pari al 55% del finanziamento totale) è stato liquidato in favore del soggetto attuatore di secondo livello (F.S.E. s.r.l.). Tanto rappresenta un avanzamento nel cronoprogramma finanziario, atteso che nel corso del secondo semestre 2024 vi è stata la liquidazione di € 57.750.000,00⁸.

Dall'istruttoria è emerso che sono stati impegnati € 156.040.000,00, pari al 94,5% del finanziamento totale. Ne consegue che l'importo pagato costituisce il 58% dell'importo impegnato.

La Regione, in merito al rispetto del cronoprogramma dell'intervento, ha riferito che si registra un ritardo di tre mesi rispetto alla data presunta di consegna dei lavori a causa dell'allungamento dei tempi di redazione dei progetti esecutivi dovuto alle numerose prescrizioni provenienti dagli enti ammessi alla conferenza dei servizi ex art. 14 l. 241 del 1990, nonché alle necessità legate alla disponibilità infrastrutturale e di trasporto ferroviario.

Alla luce di quanto sinora evidenziato, si rileva che, con esclusivo riferimento agli interventi finanziati dal PNRR e iscritti a bilancio regionale (€ 382.300.000,00), l'importo complessivamente liquidato al 31 dicembre 2024 ammonta a € 192.740.000,00, pari al 50% dell'importo totale. Tale dato acquisisce un significato positivo, atteso che rappresenta un avanzamento rispetto al dato fornito al 30 giugno 2024, sintomatico di un progressivo incremento della spesa relativa alle somme stanziare in bilancio.

Il dato positivo si registra anche negli importi impegnati, considerato che gli impegni sono per lo più pari al finanziamento totale ricevuto e, come visto in precedenza con riferimento ai comuni di significative dimensioni, questo *trend* non è così diffuso. Conseguentemente si registra un'ottima capacità di impegno delle risorse da parte della Regione Puglia con riferimento a tale investimento a valere sul PNRR.

⁸ Al 30 giugno 2024 ammontavano a 33 ml.

7.2 M3C1 PNC C.3 – RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI

L'investimento afferente al Piano nazionale complementare C.3 "Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali" mira a favorire la realizzazione di interventi in materia di mobilità in tutto il territorio nazionale, nonché a ridurre il divario infrastrutturale tra le diverse regioni, ponendosi l'obiettivo di potenziare le linee e le infrastrutture ferroviarie regionali non interconnesse, risolvendo i problemi di collegamento ed interoperabilità di queste con la rete nazionale principale, mediante 3 tipologie di interventi:

- 1) rinnovo materiale rotabile;
- 2) *upgrading* infrastrutturale e tecnologico;
- 3) potenziamento delle linee

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, c. 2, lett. c), n. 3) ha destinato al rafforzamento delle linee ferroviarie regionali i seguenti importi: 150 ml per il 2021, 360 ml per il 2022, 405 ml per il 2023, 376,9 ml per il 2024, 248,1 ml per il 2025 e 10 ml per il 2026.

Con decreto n. 363 del 23.9.2021 il MIMS ha operato il riparto delle risorse in esame, assegnando alla Regione Puglia complessivi € 84.970.000,00 per le annualità 2021-2026⁹.

Con Decreto Mef – RGS n. 160 del 18.11.2022 di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, emanato in attuazione dell'art. 26, c. 7, d.l. 50/2022 e ss.mm.ii. sono stati concessi ulteriori € 7.933.230,17 per la realizzazione degli interventi ricompresi nell'investimento in esame. Pertanto, l'importo complessivo destinato a tale investimento ammonta a € 92.903.230,17.

Tali risorse sono destinate a tre interventi relativi a lavori sulle Ferrovie Appulo-Lucane, tre interventi relativi alle Ferrovie Bari-Nord e un intervento relativo alle Ferrovie del Gargano.

Di seguito si riportano gli interventi in cui soggetto attuatore di II livello è Ferrovie Appulo Lucane.

⁹ Pertanto, a valere sui fondi PNRR e PNC sono state stanziare risorse pari a € 467.270.000,00, iscritte nei capitoli di entrata e spesa del bilancio della Regione Puglia. I fondi FOI, trattandosi di finanziamento statale, non sono iscritti nel bilancio regionale.

I. Linea Bari - Matera. Rinnovo armamento tratta Bari Centrale - Bari Scalo (CUP G97H21023180005)

L'intervento in oggetto prevede il rinnovo del binario mediante demolizione del binario esistente e successiva costruzione di un nuovo binario nella tratta Bari Centrale - Bari Scalo. L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 1.020.000,00. La Regione ha riferito che l'intero importo ammesso a finanziamento è stato complessivamente impegnato¹⁰ e che le somme pagate nel corso del secondo semestre 2024 ammontano a € 102.000,00, pari al 10% dell'importo impegnato. Tale dato, pertanto, è da considerarsi come un avanzamento dal punto di vista finanziario.

Con riferimento all'avanzamento procedurale, la Regione ha riferito che la consegna dei lavori sarebbe stata prevista per il 03.08.2024, ma è stata rimodulata al 20 luglio 2025 per consentire lo svolgimento dei lavori durante il periodo estivo al fine di arrecare meno disagio ai passeggeri, nonché al fine di svolgere tali lavori in concomitanza con altri previsti sulla stessa linea. Per questo motivo i lavori non sono ancora iniziati e hanno subito lo slittamento indicato.

II. Interramento linea ferroviaria FAL nell'ambito urbano della città di Modugno - secondo stralcio funzionale dalle progressive della linea Bari - Matera. (CUP G31B21004130005)

Il progetto prevede il raddoppio dell'attuale linea Interrata a semplice binario FAL già realizzata nel primo stralcio nell'ambito del Comune di Modugno.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 23.500.000,00.

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale la Regione ha riferito di aver impegnato il 100% dell'importo ammesso al finanziamento e di aver liquidato un importo pari a € 12.925.000,00, ovvero il 55 % delle risorse impegnate. Dunque, vi è stato un avanzamento dal punto di vista finanziario rispetto al primo semestre 2024 (erano stati liquidati € 4.700.000,00).

¹⁰ Tale dato costituisce un avanzamento dal punto di vista finanziario, atteso che al 30 giugno 2024 l'importo complessivamente impegnato ammontava a € 850.170,00, pari all' 83% dell'importo complessivo del progetto.

Dal punto di vista del cronoprogramma attuativo, l'avanzamento dei lavori ha raggiunto il 31% e la fine dei lavori è prevista per il 13 settembre 2025, mentre l'immissione in servizio è schedulata al 31 marzo 2026.

III. Lavori di ristrutturazione edilizia e adeguamento tecnologico - stazione di Altamura, linea Bari - Matera (CUP G77H21071380005)

L'intervento riguarda la manutenzione straordinaria del fabbricato viaggiatori esistente della stazione di Altamura e la generale riqualificazione dell'intero piazzale della stazione. L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di 1 ml.

In merito all'avanzamento procedurale la Regione ha riferito che si è proceduto alla consegna parziale dei lavori, avvenuta il 13 marzo 2024 e non comunicata precedentemente a questa Sezione regionale di controllo; per tale motivazione si dà atto in questa sede di un avanzamento procedurale avvenuto nel corso del primo semestre 2024.

L'avanzamento procedurale, al 31 dicembre 2024, ha raggiunto il 70% dei lavori complessivi da eseguire, in linea con il cronoprogramma che FAL ha trasmesso al soggetto attuatore di primo livello.

Anche dal punto di vista finanziario vi è stata un'evoluzione durante il secondo semestre 2024, atteso che in data 29 novembre 2024 sono stati liquidati in favore di FAL € 100.000,00, pari al 10% dell'importo complessivo dell'opera, nonché dell'importo impegnato¹¹.

Infatti, alla data del 30 giugno 2024, la Regione aveva richiesto documentazione integrativa e, *nelle more*, aveva avviato le attività volte all'erogazione dell'anticipazione del 10% dell'importo del contributo finanziario provvisorio, pari a € 100.000,00.

Di seguito si analizzano gli interventi in cui Regione Puglia è soggetto attuatore di primo livello e Ferrotramviaria SpA è soggetto attuatore di secondo livello.

¹¹ È opportuno precisare che l'importo complessivamente impegnato al 30 giugno 2024 ammontava a € 834.505,00, pari all' 83% dell'importo totale del progetto.

I. Sostituzione della travata metallica al km 1+897 della linea Bari - Barletta (CUP H91B21004440003)

L'intervento in oggetto prevede la sostituzione della travata metallica, in corrispondenza del ponte in via Crispi a Bari, al km1+897 della linea a semplice binario Bari-Barletta.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 1.450.000,00; con Decreto RGS del 18.11.2022, a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, sono stati concessi ulteriori € 77.528,02 per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale, dall'istruttoria è emerso che il 18 novembre 2024 si è proceduto con la consegna definitiva dei lavori ed è stato emesso il primo SAL. Tanto rappresenta un avanzamento dal punto di vista procedurale. La fine dei lavori è prevista per il 15 agosto 2025. L'intervento, tuttavia, non è in linea con il cronoprogramma, registrando 161 giorni di ritardo dovuto alle difficoltà rappresentate da Ferrotramviaria S.p.A. nell'ottenimento del documento di ammissibilità tecnica da parte di RFI, rilasciata solo in data 9 agosto 2024, e dell'autorizzazione ex art. 58 del D.P.R. n. 753/80.

Con riferimento all'avanzamento finanziario, dal riscontro pervenuto si è appreso che l'importo liquidato al 31 dicembre 2024 è pari a € 290.000,00 (20% del costo complessivo del progetto a valere sui fondi PNC). Pertanto, nel corso del secondo semestre 2024 sono stati liquidati ulteriori € 145.000,00 rispetto a quelli liquidati nel corso del 2023.

Le somme a valere sul PNC sono state complessivamente impegnate, conseguentemente l'importo liquidato rappresenta il 20% dell'importo impegnato¹².

II. Rinnovo del binario esistente della tratta Corato - Andria (CUP H41B21003540003)

L'intervento consta nel rinnovo dell'armamento del binario storico della tratta Corato-Andria. Inoltre, è previsto il risanamento con asportazione totale della massicciata. L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 12.000.000,00. Con Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 18.11.2022, a valere sulle risorse del Fondo

¹² L'importo impegnato al 30 giugno 2024 ammontava a € 1.208.575,00.

per l'avvio delle opere indifferibili, per la realizzazione dell'intervento in oggetto sono stati concessi ulteriori € 855.702,15.

Dall'istruttoria avviata è emerso che in favore del soggetto attuatore di secondo livello al 31 dicembre 2024 è stato erogato il 55% dell'importo totale del progetto a valere sui fondi PNC (pari a 6,6 ml), pertanto nel corso del secondo semestre 2024 vi è stato un aggiornamento del cronoprogramma finanziario.

L'importo complessivamente impegnato al 30 giugno 2024 ammonta a 12 ml; quindi, è stato impegnato il 100% dell'importo a valere sul PNC. Ne consegue che l'importo liquidato è pari al 20% dell'importo impegnato.

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, in data 6 settembre 2024 vi è stata l'immissione in possesso delle aree oggetto di esproprio e in data 16 ottobre 2024 vi è stata la consegna parziale dei lavori. Pertanto, l'avanzamento procedurale si attesta intorno al 30%; tuttavia si registra un ritardo di 224 giorni nella previsione della seconda consegna parziale dei lavori e nella fine dei lavori, prevista per il 7 novembre 2025. L'immissione in servizio è prevista per il 1° dicembre 2025.

III. Raddoppio della tratta Andria-Barletta (CUP H81B21005410003)

L'intervento in oggetto prevede il raddoppio della tratta ferroviaria Andria-Balletta mediante la realizzazione del doppio binario nel territorio tra Andria e Barletta in adiacenza alla tratta a binario unico esistente.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di 45.000.000,00 ed è stato complessivamente impegnato a valere sul bilancio della Regione Puglia.

Con Decreto RGS del 18.11.2022, a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, per la realizzazione dell'intervento in oggetto sono stati concessi ulteriori € 7.000.000,00.

Con riferimento all'avanzamento procedurale dall'istruttoria si è evinto che il progetto esecutivo al 31 dicembre 2024 risultava ancora in fase di verifica e la sua approvazione era prevista per il 15 febbraio 2024. Alla stessa data erano in corso gli approfondimenti necessari per la risoluzione delle interferenze dell'intervento sia con un tratto dell'impianto regionale di irrigazione dei campi adiacenti l'area ferroviaria oggetto dei lavori, sia con un'infrastruttura (ponte) di proprietà della società Autostrade per l'Italia SpA.

In data 12 luglio 2024 sono terminate le operazioni di immissione in possesso delle aree interessate a cui è seguita la consegna parziale dei lavori, avvenuta in data 25 luglio 2024, per consentire l'esecuzione delle attività propedeutiche ai lavori in oggetto (svellimento ulivi, cantierizzazione dell'area, rimozione e recupero del materiale di armamento, ecc.).

Pertanto, si registrano importanti ritardi sia nella data di previsione di completamento dei lavori sia in quella di collaudo delle opere; la Regione ha riferito che detta criticità è stata prontamente segnalata al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti dalla Sezione Infrastrutture per la mobilità.

In merito all'avanzamento finanziario, non vi è stato alcun importo liquidato nel corso del 2024. Infatti, al 31 dicembre 2023 sono stati liquidati in favore di Ferrotramviaria S.p.A. € 4.500.000,00 pari al 10% del contributo finanziario a valere sui fondi PNC. Le somme liquidate corrispondono al 10% dell'importo impegnato (pari all'importo totale del finanziamento).

Infine, la Regione Puglia il 29.11.2024 ha sottoscritto l'Accordo per la coesione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il quale, tra l'altro, sono stati previsti ulteriori 4 ml a valere sull'FSC 2021-2027 per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Ulteriore soggetto attuatore di secondo livello con riferimento all'investimento PNC in esame è "Ferrovie del Gargano S.r.l.". L'intervento in capo a quest'ultimo è il seguente:

I. Realizzazione di un nuovo impianto di Trazione Elettrica sulla tratta Apricena - San Nicandro Garganico dal km 21 al km 25 (CUP B59F22016350001)

L'intervento relativo alle Ferrovie del Gargano consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di Trazione Elettrica sulla tratta Apricena - San Nicandro Garganico dal km 21 al km 25.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di 1 ml ed è stato impegnato per intero a valere sul bilancio regionale.

Con riferimento all'avanzamento procedurale la Regione ha riferito che la fine dei lavori è prevista per il 29.01.2026 e che la consegna definitiva dovrebbe essere avvenuta in data

12.01.2024. Sul punto la Regione non ha fornito ulteriori indicazioni, ma si è limitata a indicare una percentuale di avanzamento dei lavori pari a 75%.

Con riferimento al cronoprogramma finanziario è stato possibile evincere che al 31 dicembre 2024 è stato liquidato in favore di Ferrovie del Gargano l'importo di € 750.000,00 e tanto rappresenta un avanzamento rispetto al primo semestre 2024. Tale importo è pari al 75% delle somme impegnate e dell'importo totale del progetto.

Si specifica che il nuovo impianto di trazione elettrica sulla tratta Apricena – San Nicandro Garganico è cofinanziato dalle Ferrovie del Gargano con risorse economiche proprie.

In conclusione, con riferimento all'intervento in esame, la Sezione evidenzia che l'importo complessivo del finanziamento a valere sul PNC, pari a € 84.970.000,00, è stato interamente impegnato e che le somme liquidate ammontano a € 25.267.000,00 (pari al 29,7% del finanziamento complessivo e dell'importo impegnato). Dunque, anche per tale intervento, il dato risulta superiore alla media di impegno e pagamento riscontrata per i singoli comuni.

A conclusione di questa panoramica sulla Missione 3, si osserva che il dato relativo alle risorse pagate da parte della Regione Puglia appare in linea con il dato riportato a livello nazionale dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato (deliberazione 41/2025/G) relativa allo "Stato di attuazione degli interventi PNRR e PNC oggetto di controllo nel 2024".

A livello nazionale, infatti gli investimenti contenuti nella Missione 3 registrano il tasso di avanzamento più elevato: dalla relazione citata si evince che la spesa complessiva si attesta intorno ad una percentuale media del 37% dell'importo totale del finanziamento. Tanto appare in linea con quanto emerso a livello regionale in Puglia (50% per l'intervento a valere sul PNRR e quasi 30% per l'intervento finanziato con le risorse PNC).

8. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M2C2-I4.4 E PNC C.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI

8.1 M2C2-I4.4 - RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI - TRENI

La Regione Puglia ha riferito, a seguito di refusi contenuti nel riscontro del 18.02.2025, in merito al ruolo di soggetto attuatore dell'investimento M2C2-I4.4, denominato "Rinnovo flotte bus e treni verdi".

In particolare, i tre interventi di cui la Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore sono inclusi nel sub-investimento M2C2-I4.4.2, che prevede il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustibile pulito.

Per quanto concerne le risorse destinate a tale sub-investimento, occorre precisare che con decreto n. 319 del 9.08.2021 l'amministrazione titolare (allora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha assegnato alla Regione Puglia risorse per € 53.726.773,15 per il periodo 2022-2026.

Con delibera di Giunta n. 552 del 20.04.2022 la Regione Puglia ha approvato il programma di investimenti (€ 61.185.000,00) a valere sul PNRR destinato al sub-investimento in esame con le seguenti risorse:

- ✓ € 53.726.773,15 a valere sulle risorse assegnate dal d.m. n. 319/2021;
- ✓ € 3.460.726,85 a valere sulle risorse *ex l.* n. 297/1998 di competenza della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici (FSE);
- ✓ € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia S.p.A.

A seguito di alcuni aggiornamenti dei quadri economici degli interventi finanziati dal PNRR, l'importo del programma è diventato pari a € 61.498.927,59, di cui € 53.726.773,15 a valere sulle risorse PNRR e € 7.772.154,45 a valere sul cofinanziamento (di cui € 4.084.654,45 a valere sull'art. 9, c. 3 dell'accordo di programma DPCM 16.11.2000 e € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia).

Pertanto, la quota complessivamente pari a € 57.811.427,59 risulta a carico di risorse pubbliche.

Nella tabella che segue si specifica graficamente quanto appena argomentato.

CUP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE II LIVELLO	IMPORTO FINANZIAMENTO PNRR	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE
H90F2100000000 1	FORNITURA DI N. 1 ELETTROTRENO "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE	FBN	6.035.000,00	265.000,00 *	6.300.000,00
D90F2200002000 7	FORNITURA DI N. 4 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE	FSE	20.939.273,15	4.084.654,45 **	25.023.927,60
D30F2200006000 8	FORNITURA DI N. 5 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE	TRENITALIA A	26.752.500,00	3.422.500,00 *	30.175.000,00
TOTALE			53.726.773,15	7.772.154,45	61.498.927,60

Tabella n. 27 – CUP a valere sulla misura M2C2-I4.4.2 (importi in euro) – Elaborazione a cura della Sezione regionale di controllo per la Puglia

* Importi di cofinanziamento a carico delle imprese non iscritti nel bilancio regionale

** Risorse pubbliche

Di seguito si analizzano i singoli interventi descritti in forma grafica dalla tabella che precede.

• **FORNITURA DI N. 1 ELETTROTRENO "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE (CUP H90F21000000001)**

La fornitura in esame avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro Trenitalia – Alstom, rub. n. 3584 del 30.07.2021, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR. Con riferimento all'avanzamento procedurale la Regione Puglia ha confermato che le lavorazioni relative a tale fornitura sono in corso e la data presunta di consegna del mezzo è prevista nel secondo semestre 2025.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario non vi sono stati progressi nel corso del secondo semestre 2024, quindi si conferma il dato riportato nella precedente deliberazione di questa Sezione regionale di controllo: la Regione Puglia ha liquidato al Soggetto Attuatore di secondo livello, Ferrovie Nord Barese (FBN), un importo complessivo di € 1.810.500,00, pari al 30% dell'importo del finanziamento PNRR.

L'intero importo del finanziamento a valere sul PNRR (pari a € 6.035.000,00) è stato impegnato al 31 dicembre 2023; pertanto l'importo pagato corrisponde al 30% dell'importo impegnato.

- **FORNITURA DI N. 4 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE (CUP D90F22000020007)**

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro Trenitalia – Alstom, rub. n. 3584 del 30 luglio 2021, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR. Con la citata nota di riscontro la Regione ha comunicato che la data presunta di consegna del mezzo è prevista nella seconda metà del 2025.

In merito all'avanzamento finanziario, la Regione ha riferito che non vi sono state somme liquidate nel corso del secondo semestre 2024, pertanto l'importo complessivamente liquidato al Soggetto Attuatore, FSE s.r.l., si conferma pari a € 7.475.372,76, pari al 35% dell'importo complessivamente impegnato (che ammonta a € 20.939.273,15, pari al 100% dell'importo del finanziamento a valere sul PNRR).

- **FORNITURA DI N. 5 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE (CUP D30F22000060008)**

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro Trenitalia – Alstom, rub. n. 3584 del 30.07.2021, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR.

Dal punto di vista procedurale, il progetto è concluso e i mezzi sono stati consegnati.

Tale intervento attrae risorse PNRR pari a € 26.752.000,00 alle quali si aggiungono quelle derivanti dal cofinanziamento del soggetto attuatore di secondo livello TRENITALIA S.p.A. pari a € 3.422.500,00.

Al 31 dicembre 2024 la Regione Puglia ha liquidato al soggetto attuatore di secondo livello, FSE s.r.l., un importo complessivo di € 17.033.056,95 (di cui € 2.675.250,00 di cui si è dato atto già nella deliberazione 163/GEST/2024 e ulteriori € 14.357.806,95 liquidati nel corso del secondo semestre 2024). L'importo liquidato rappresenta il 63% dell'importo impegnato a valere sul bilancio regionale (pari all'ammontare complessivo del finanziamento PNRR).

8.2 M7C1- I11.1 - POTENZIAMENTO DEL PARCO FERROVIARIO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO CON TRENI A ZERO EMISSIONI E SERVIZIO UNIVERSALE

Alla misura M2C2-I4.4.2 si è affiancata la misura M7C1-I11.1 che ne costituisce il rafforzamento, a seguito dell'integrazione del PNRR avvenuta a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, di cui si è dato atto nel par. 2. La Regione Puglia ha riferito di rivestire il ruolo di soggetto attuatore di due CUP, di seguito esposti.

CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGG. ATTUATORE PRIMO LIVELLO	IMPORTO FINANZIAMENTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO
B60F24000000001	LINEE FERROVIARIE FSE - TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO	FSE	27.400.000,00	1.012.926,30
D30F22000090001	ACQUISTO DI 6 TRENI POP A 24 CASSE	TRENITALIA S.p.A.	36.277.729,61	

Tabella n. 28 – Cup a valere su M7C1-I11.1 (importi in euro) -Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Il CUP B60F24000000001 è sempre stato incluso nella Missione 7, mentre il CUP D30F22000090001 è stato istituito ad agosto 2024 e iscritto nel bilancio della Regione a partire dal 2025.

I. LINEE FERROVIARIE FSE - TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO (CUP B60F24000000001)

Con riferimento all'avanzamento procedurale la Regione ha riferito che le lavorazioni sono in corso e la consegna dei mezzi è prevista per il 30 giugno 2026. L'intervento prevede un finanziamento pari a € 28.412.926,30 suddivisi tra risorse a valere sul PNRR e risorse a valere sul cofinanziamento del soggetto attuatore di secondo livello.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, l'importo del finanziamento a valere sul PNRR è stato interamente impegnato (27,4 ml), mentre i pagamenti effettuati nel corso del 2024 ammontano a € 13.193.536,26 e rappresentano il 48% delle somme impegnate.

II. ACQUISTO DI SEI TRENI POP (CUP D30F22000090001)

Con riferimento a tale nuovo intervento la Regione Puglia ha riferito che con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 147 del 23.05.2024 è stato previsto lo stanziamento di risorse aggiuntive, da programmare sul nuovo capitolo REPowerEU - Investimento 11 - Missione 7, destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il potenziamento delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni. Lo stanziamento in favore della Regione Puglia è pari ad € 36.277.729,61, destinato all'acquisto di sei treni.

Il CUP è stato istituito nel secondo semestre 2024 e le somme iscritte a bilancio nell'esercizio 2025, come precedentemente osservato.

8.3 M2C2 - PNC C.1 RINNOVO FLOTTE, BUS E TRENI VERDI - BUS

Il d.l. 59/2021 (art. 1, c. 2, lett. c, punto 1) assegna risorse a valere sul fondo PNC per gli investimenti complementari all'intervento appena analizzato a valere sul PNRR. Il decreto MIT n. 315 del 2.08.2021 ha operato il riparto delle risorse, assegnando alla Regione Puglia € 47.474.789,00 destinati all'acquisto di 148 autobus.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale, si evidenzia che l'intervento risulta concluso, in quanto sono state aggiudicate le due forniture Accordo Quadro CONSIP a IVECO S.p.A. relative all'acquisto di n. 58 autobus CNG per l'importo di € 19.437.064,40 IVA inclusa) ed a OtoKar Europe (per l'acquisto di n. 90 autobus CNG per l'importo di € 26.384.940,00 IVA inclusa).

Le risorse destinate a tale intervento sono state interamente impegnate e liquidate da parte di Regione Puglia: l'importo liquidato da Regione Puglia, comprensivo di IVA, è pari

ad € 45.822.004,40. Ne consegue che si è registrato un risparmio di spesa rispetto all'importo totale del finanziamento.

Con riguardo allo stato di attuazione fisica dell'intervento, si rinvia a quanto osservato nella precedente delibera di referto n. 163/2024. (i 58 autobus di marca IVECO S.p.A. sono stati assegnati agli Enti Locali e alle rispettive imprese di TPL - in usufrutto non oneroso - e risultano tutti immatricolati e circolanti. Quanto ai novanta autobus di marca OTOKAR, settantacinque sono stati immatricolati e assegnati agli Enti Locali e alle rispettive imprese di TPL - in usufrutto non oneroso. I restanti quindici autobus saranno immatricolati entro il 31 dicembre 2025 essendo oggetto di deroga per immatricolazione di veicoli di fine serie, ai sensi dell'art. 49 c. 1 del Regolamento UE 2018/858 e ss.mm. e ii.).

9. M2C2-I3.4 - SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO

Tale investimento è rivolto alla sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario.

Con decreto direttoriale n. 144 del 31 marzo 2023 l'amministrazione titolare dell'investimento (Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti) ha assegnato alla Regione Puglia (soggetto attuatore di primo livello) un contributo pari a € 37.396.574,20 per il finanziamento dei seguenti interventi relativi alle linee ferroviarie Lecce-Gallipoli, Novoli-Gagliano e Casarano-Gallipoli:

- ✓ € 13.396.574,2 per impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno;
- ✓ € 24.000.000,00 per l'acquisizione di materiale rotabile alimentato a idrogeno.

Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici Srl (FSE) riveste il ruolo di soggetto attuatore di secondo livello.

Tale investimento è destinatario di un cofinanziamento regionale per € 4.000.000,00. In base a quanto reso noto dalla Regione:

- ✓ a dicembre 2023 è stato stipulato il disciplinare tra Regione Puglia e FSE per l'acquisto di n. 2 treni alimentati a idrogeno; a sua volta FSE ha stipulato il contratto di fornitura dei rotabili con la società ALSTOM;
- ✓ quanto alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio dell'idrogeno liquido, il relativo schema di disciplinare è stato oggetto di trattative con la società ferroviaria che ha comportato successive rimodulazioni sino al testo finale, inviato alla stessa per la sottoscrizione con del 30 aprile 2024;
- ✓ con delibera n. 171 del 26 febbraio 2024 la Giunta regionale ha rimodulato in 28 ml la spesa necessaria per realizzare l'acquisto dei treni alimentati a idrogeno e individuato la copertura finanziaria della maggiore spesa (4 ml);
- ✓ al 31 dicembre 2023 non sussistevano *milestone* né obiettivi intermedi da rispettare; per entrambi gli interventi finanziati con le risorse del PNRR, le fasi di attuazione degli interventi in esame sono state determinate come segue: *a)* obbligazione giuridicamente vincolante (30 giugno 2024); *b)* consegna dei lavori (31 agosto 2024); *c)* avanzamento lavori 50% (31 dicembre 2025); *d)* *target* finale (30 giugno 2026);
- ✓ al 31 dicembre 2023 non sono stati assunti impegni.

Sul punto la Regione ha riferito che i progetti finanziati da questo investimento sono due, ai quali, rispetto all'aggiornamento al 31 dicembre 2023, è stato assegnato il CUP:

CUP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGG. ATTUATORE	FINANZIAMENTO PNRR	COFINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE
B60F2200000001	Linea ferroviaria FSE- SALENTO-. Acquisto di n. 2 treni alimentati ad idrogeno	FSE	24.000.000,00	4.000.000,00	28.000.000,00
B61G2200034006	Realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di idrogeno per trasporto ferroviario	FSE	13.396.574,00		13.396.574,00
TOTALE			37.396.574,00	4.000.000,00	41.396.574,00

Tabella n. 29 – CUP a valere sull'intervento M2C2-I3.4 (importi in euro) – Fonte: nota prot. Regione Puglia n. 1296 del 19.03.2025

I. LINEA FERROVIARIA FSE - SALENTO - ACQUISTO DI N. 2 TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO (CUP B60F22000000001)

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro TreNord – Alstom, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 28 ml. Le risorse a valere sul finanziamento PNRR, pari a 24 ml sono state interamente impegnate.

Le somme liquidate ammontano a 10 ml, quindi pari al 35% dell'importo complessivo del finanziamento e pari al 41% delle risorse impegnate. Nel corso del secondo semestre del 2024 vi è stato un avanzamento negli importi liquidati, atteso che nella precedente deliberazione di referto i pagamenti ammontavano a 8,4 ml.

Tuttavia, nella relazione allegata alla nota prot. n. 1296 del 19.03.2025, la struttura di monitoraggio del PNRR della Regione Puglia ha dichiarato che le somme liquidate ammontano a 14 ml. Tale dato, probabilmente, potrebbe includere 4 ml a valere sul cofinanziamento. La Sezione si riserva di approfondire tale disallineamento.

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, dall'istruttoria è emerso che le lavorazioni relative a tale fornitura sono in corso e la consegna dei mezzi è prevista per il 30 giugno 2026, rispettando i termini di consegna stabiliti.

II. REALIZZAZIONE DI STAZIONI DI STOCCAGGIO E RIFORNIMENTO IDROGENO PER TRASPORTO FERROVIARIO (CUP B61G22000340006)

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una stazione di stoccaggio e rifornimento destinata all'esercizio ferroviario nella tratta.

La Regione ha comunicato che è stato concluso il progetto esecutivo, nonché le forniture dei materiali. Pertanto, nel corso del 2025 partiranno i lavori. Il completamento dell'opera è previsto per il 30 giugno 2026, rispettando i termini di cui al cronoprogramma procedurale dell'investimento.

Dal punto di vista finanziario, al 31 dicembre 2024 la Regione Puglia ha impegnato l'intero importo del finanziamento, pari a € 13.396.574,20 e ha liquidato al Soggetto Attuatore, FSE s.r.l., un importo complessivo di € 4.018.972,26; tanto non comporta un avanzamento finanziario dell'intervento, atteso che nel corso del secondo semestre 2024 non

vi sono stati ulteriori pagamenti. L'importo pagato rappresenta il 30% dell'importo impegnato.

In conclusione, con riferimento all'intervento in esame, si registra un dato positivo per gli importi impegnati, atteso che le risorse oggetto del finanziamento risultano interamente impegnate. Dal punto di vista dei pagamenti effettuati, che ammontano a complessivi € 14.018.972,26 o € 18.018.972,26¹³, si deve dare atto che rappresentano una percentuale superiore al dato medio indicato per i pagamenti nel corso del presente referto.

10. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La Sezione ritiene, in prima battuta, opportuno evidenziare che la presente analisi non ha incluso i progetti finanziati esclusivamente con risorse a valere sul PNC con riferimento ai comuni di significative dimensioni, poiché nello scarico ReGiS pervenuto dalla Ragioneria Generale dello Stato - Ufficio VI - non sono stati inclusi tali progetti.

Tale piano, tuttavia, è stato comunque oggetto di disamina tramite un'integrazione *ad hoc* eseguita dalla Sezione con riferimento ai comuni in piano di riequilibrio, nonché con riferimento ai progetti a regia regionale.

A seguito di tale premessa, si può procedere con alcune osservazioni.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), concepito come strumento strategico per la ripresa economica e la modernizzazione strutturale del Paese nel post-pandemia, si trova ad affrontare sfide di rilevanza significativa che ne stanno compromettendo l'efficacia e la tempestività di attuazione. Nonostante le ingenti risorse stanziare e la volontà politica di garantire una gestione tempestiva ed efficiente dei finanziamenti, sono emerse numerose criticità che hanno influito negativamente sul processo di implementazione. La gestione delle risorse finanziarie, pur prevedendo meccanismi di assegnazione ben definiti, ha evidenziato carenze strutturali che hanno avuto ripercussioni dirette sulle previsioni di crescita economica e sulla capacità di assorbimento dei fondi da parte degli enti attuatori.

¹³ Il disallineamento è causato dal CUP precedentemente riportato (CUP B60F22000000001)

La lentezza nell'implementazione dei progetti, attribuibile a una pluralità di fattori tra cui il disallineamento tra i livelli di governo centrale e locale e la carenza di competenze tecniche specifiche all'interno della pubblica amministrazione, ha determinato ritardi nell'erogazione dei finanziamenti e un progressivo aggravarsi delle difficoltà operative.

Un aspetto che continua a presentare profili di criticità è certamente costituito dalla frammentazione delle responsabilità nella gestione e attuazione del PNRR. Il coordinamento tra i vari livelli istituzionali, sebbene formalmente delineato in documenti programmatici e normativi, si è rivelato poco efficace nel concreto, determinando sovrapposizioni di competenze e ritardi nell'assunzione di decisioni. L'assenza di un meccanismo di *governance* chiaro e flessibile ha aggravato la complessità amministrativa, con il risultato di generare ostacoli burocratici che hanno reso più difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi intermedi. Questa situazione, in uno con la necessità di ottenere autorizzazioni multiple, ha avuto ripercussioni dirette sulla capacità di spesa effettiva, incrementando in definitiva i tempi di attuazione.

Con riferimento alla *governance* dei progetti a regia regionale, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Nel corso delle istruttorie, questa Sezione ha interagito con il Dipartimento del Bilancio e con la Struttura regionale deputata al monitoraggio dell'attuazione del PNRR a livello regionale. In occasione dell'attività di monitoraggio relativa al secondo semestre del 2024, la Struttura ha riscontrato le richieste istruttorie formalizzate da questa Sezione, interfacciandosi con i singoli dipartimenti regionali responsabili dell'attuazione degli investimenti.

Tuttavia, permangono alcune criticità di natura organizzativa che rischiano di incidere sull'efficienza, l'economicità e l'efficacia della gestione dei progetti in esame. In particolare, si rileva che, nel fornire riscontro alle richieste istruttorie di questa Sezione, la Struttura ha inizialmente trasmesso dati non allineati rispetto a quelli comunicati dal Dipartimento del Bilancio, rendendo pertanto necessaria un'ulteriore sollecitazione da parte della Sezione per ottenere informazioni corrette e coerenti.

Conseguentemente, si auspica che la Struttura regionale possa rafforzare e migliorare significativamente il coordinamento con i singoli dipartimenti della Regione Puglia, al fine di assicurare un monitoraggio più efficace, tempestivo e puntuale. Da quanto emerso nelle

intercorse interlocuzioni, infatti, emerge che l'acquisizione di informazioni sull'attuazione degli interventi avviene principalmente a seguito delle richieste istruttorie formulate dalla Corte dei conti, piuttosto che nell'ambito di un'attività strutturata, sistematica e proattiva, in linea con gli obiettivi per cui la Struttura è stata istituita.

Alla luce di tali considerazioni, questa Sezione approfondirà nel dettaglio le modalità con cui viene svolta l'attività di monitoraggio, anche in considerazione del rilevante volume di risorse pubbliche affidate alla gestione della Struttura regionale.

Parallelamente, venendo alle altre amministrazioni locali, si evidenzia che la non soddisfacente capacità delle stesse di predisporre progetti adeguatamente strutturati e di rispondere tempestivamente ai bandi ha determinato una disparità nella distribuzione delle risorse. Le regioni e i comuni con una maggiore capacità amministrativa sono stati in grado di attrarre finanziamenti in misura superiore rispetto alle realtà territoriali meno attrezzate, accentuando il divario territoriale e generando situazioni di inefficacia nella realizzazione degli interventi programmati. La difficoltà nell'armonizzare le esigenze dei territori con le priorità nazionali ed europee ha ostacolato la piena operatività del Piano, determinando un rallentamento nell'attuazione delle misure previste.

10.1 EFFICIENZA, EFFICACIA, ECONOMICITÀ: VALUTAZIONE DELLA SEZIONE

L'analisi condotta in merito all'attuazione dei progetti finanziati attraverso il PNRR e il PNC ha evidenziato un quadro particolarmente articolato, caratterizzato da un'evoluzione non omogenea tra i diversi ambiti di intervento. Se da un lato emergono segnali positivi legati all'incremento dell'impegno delle risorse disponibili, dall'altro persistono rigidità e criticità strutturali che rischiano di compromettere il pieno conseguimento degli obiettivi nei tempi previsti.

L'efficienza del processo di implementazione del PNRR ha subito una parziale accelerazione rispetto alle fasi iniziali, grazie a un più ampio utilizzo delle piattaforme di gestione e monitoraggio, come ReGiS, e ad un miglioramento nelle capacità di programmazione e attuazione da parte degli enti territoriali. Tuttavia, la capacità di spesa effettiva continua a essere significativamente inferiore alle attese, riflettendo difficoltà

persistenti nella gestione delle procedure di affidamento e nelle tempistiche di esecuzione degli interventi.

La rigidità del mercato degli appalti pubblici e le difficoltà di risposta delle imprese coinvolte hanno contribuito a rallentare ulteriormente l'implementazione dei progetti, incidendo negativamente sulla capacità di assorbire i finanziamenti europei.

Un elemento di preoccupazione è costituito dal rischio di disimpegno delle risorse da parte della Commissione Europea, qualora non si registri un'accelerazione significativa nella realizzazione delle opere previste. Le difficoltà organizzative e la mancata semplificazione di alcune procedure amministrative rappresentano ulteriori fattori di criticità.

Sul fronte dell'efficacia, la distribuzione delle risorse appare coerente con le priorità strategiche del Piano, privilegiando settori chiave come la mobilità sostenibile, la digitalizzazione, la transizione ecologica e la coesione sociale. Tuttavia, la percentuale di interventi effettivamente completati rispetto al totale dei progetti finanziati risulta ancora contenuta, evidenziando difficoltà nell'attuazione delle misure più complesse dal punto di vista tecnico e procedurale. Il differenziale di *performance* tra gli enti beneficiari rappresenta una delle principali criticità, con alcune amministrazioni locali che dimostrano una maggiore capacità di gestione e altre che registrano ritardi significativi, spesso dovuti alla carenza di personale specializzato e alla difficoltà di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali.

Sotto il profilo dell'economicità, la gestione delle risorse pubbliche si è basata su criteri rigorosi di monitoraggio e rendicontazione, riducendo il rischio di dispersione dei finanziamenti. Tuttavia, il livello di liquidazioni effettuate rispetto ai fondi stanziati è ancora insoddisfacente, sollevando interrogativi sulla sostenibilità finanziaria degli interventi nel medio e lungo periodo.

L'attuale sistema di controlli, pur garantendo la trasparenza nella gestione delle risorse, ha comportato un aggravio burocratico per gli enti attuatori, rallentando le procedure e ostacolando la tempestiva realizzazione delle opere programmate. Sul punto, si deve precisare che alcuni interventi, come quelli relativi alla digitalizzazione, sono rendicontati attraverso una piattaforma diversa da ReGiS: si tratta della piattaforma denominata "PA digitale". Inizialmente, il canale di rendicontazione era, infatti,

esclusivamente ReGiS; in un secondo momento, si è aggiunto tale canale denominato “PA digitale”. Questo ha comportato diverse criticità nell’analisi dei dati da parte della Sezione, atteso che i dati registrati su ReGiS erano ancora presenti in piattaforma ma non erano aggiornati a causa del cambio di sistema informativo attraverso cui vengono rendicontati i progressi medio tempore intervenuti. Tanto comporta per un verso una difficoltà nell’analisi complessiva dei dati, dal momento che per analizzare i progressi in tema di gestione delle risorse è opportuno leggerli tenendo conto delle novità sopraggiunte in corso d’opera; mentre, per altro verso, ciò provoca inevitabili difficoltà anche ai soggetti attuatori che sono chiamati alla rendicontazione su diverse piattaforme.

10.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il confronto con i dati del primo semestre 2024 suggerisce una dinamica di attuazione caratterizzata da progressi limitati e poco omogenei. Nonostante l’aumento dell’impegno finanziario, le criticità legate alla fase esecutiva continuano a rappresentare un elemento di vulnerabilità del Piano. La scarsa incidenza dei pagamenti effettivi rispetto al totale delle risorse disponibili rende necessario un intervento strutturale volto ad accelerare la spesa e a migliorare la capacità operativa degli enti attuatori. Un potenziamento delle strutture amministrative, una maggiore integrazione tra gli organismi regionali deputati alla gestione e al monitoraggio del PNRR e una più chiara definizione dei cronoprogrammi rappresentano le principali azioni da intraprendere per garantire il successo del Piano. Solo attraverso un coordinamento strategico e una semplificazione delle procedure sarà possibile massimizzare l’impatto degli investimenti, trasformando le risorse disponibili in un reale motore di sviluppo economico e sociale per il Paese.

È altresì necessario rafforzare le competenze amministrative dei soggetti attuatori attraverso specifici percorsi di formazione e affiancamento tecnico, che consentano di superare le rigidità operative e di migliorare la qualità dell’implementazione delle misure previste dal Piano.